IL POPOLO ROMANO

Edizione del mattino

ANNO XLVII - N. 216 — GIOVEDI' 7 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Noi assistiamo ad uno dei fenomeni più inverosimili nella storia di un popolo. Mentre da tutti è riconosciuto che senza una severa disciplina del lavoro l'Italia, deficiente di materie prime, non potrà mai sostenere la concorrenza straniera, alcuni incoscienti e parecchi malvagi spingono da un canto allo sciopero gli operai e dall'altro canto insorgono a favore della libertà assoluta delle importazioni.

Gli operai che oggi scioperano a centinaia di migliaia nell'Alta Italia, come vivrebbero domani quando le industrie venissero a finire uccise dalla concorrenza estera?

Gli organizzatori delle masse sono troppo accorti per non prevedere quale sarebbe la sorte di questi operai qualora per l'alto prezzo della produzione italiana, essa dovesse sparire.

Le grandi masse di metallurgici — ad esempio — le quali chiedono altri aumenti di mercede, vanno incontro risolutamente al suicidio.

E' dovere del Governo di proteggere fin quando e fin quanto sarà possibile la produzione nazionale.

Un nostro brillante collaboratore ha argutamente gettato il ridicolo su coloro che con somma leggerezza predicano dover l'Italia rinunziare alle industrie per dedicarsi esclusivamente alla cultura dei fagiolini e delle carote, come se queste ultime, specialmente, non abbondassero tra le schiere degli uomini politici e degli agitatori di masse, nonchè fra quegli ex militari i quali improvvisatisi omniscenti, diventerebbero una vera piaga sociale dell'Italia nuova, se per fortuna il loro numero non fosse assai circoscritto.

La discussione di ier l'altro alla Camera è riuscita delle più istruttive.

Dalle comunicazioni del Governo si è appreso che Francia ed Inghilterra hanno adottato le stesse indispensabili misure che l'Italia ha promulgato, a titolo provvisorio, ma che devrà essere definitiva se non si vuol lanciare il paese nel disastro economico più completo e nella più terribile crisi di disoccupazione.

Del resto, il metodo prevalso oggi non è più quello delle restrizioni balorde, come non è quello della libertà incomposta, ma un regime medio che darà buoni risultati se la Commissione presieduta dal Sottosegretario di Stato si inspirerà sempre all'equità.

Certo, è da desiderare che la situazione mondiale — politica ed economica — possa raggiungere al più presto quella sistemazione che dovrebbe permettere di definire anche il regime doganale italiano, sottraendo importazioni, esportazioni ed approvvigionamenti all'azione statale.

Da quattro anni oramai dura questo regime di eccezione che si presta a favori e ingiustizie; che arricchisce de' privilegiati e danneggia i molti.

Per lungo tempo si è commerciato da privati in licenze di importazione ed esportazione: le difficoltà degli approvvigionamenti hanno facilitato le speculazioni private, gli accaparramenti, le frodi.

La burocrazia italiana non è spesso la più felice nella sua azione statale, ma è indubbiamente la più rigida ed onesta del mondo.

Ciò non impediva il verificarsi di inconvenienti dai quali derivavano i mali che abbiamo spesso segnalato e deplorato e che forse erano da attribuirsi più ad ingerenze parlamentari che ad errori o colpe di funzionari superiori ad ogni sospetto.

Oggi si ha la sensazione che, sia per i rifornimenti in materie prime ed alimentari, sia per il regime delle importazioni ed esportazioni, si vuol procedere sulla via maestra, sotto il controllo vigile della pubblica opinione.

Del resto, la crisi — non italiana, ma mondiale — non accenna a finire, onde non può prevedersi quando potrà cessare il regime economico eccezionale continuativo del regime di guerra.

In Italia manca la valuta per pagare le importazioni, le quali possono e debbono trovar compensazione soltanto nelle esportazioni.

Ma per esportare occorre produrre, cioè lavorare.

L'*Avanti!*, l'altra sera, scriveva che i soldati di ritorno dalla guerra e smobilitati non hanno ripresa la voglia del lavoro.

Sarà; ma intanto i metallurgici che scioperano sono proprio quelli che non fecero la guerra e che non fecero, generalmente, il soldato perchè *imboscati* a 50 franchi il giorno nelle officine.

Gli operai ed i contadini che hanno invece combattuto, riprendono tutti con alacrità il lavoro come chi ritorna alla patria ed alla famiglia dopo la più lunga assenza.

Politica e Diplomazia

(S) BRUXELLES, 6. — Il Ministro degli Esteri italiano, on. Tittoni, arriverà a Bruxelles alla fine della settimana. L'on. Tittoni sarà ricevuto dal Re.

◆ (S) **Washington, 6.** — Wilson ha sospeso le conversazioni con i senatori circa la Lega delle Nazioni fino a che non sarà risolto il problema del caroviveri.

Wilson ed i membri del Gabinetto si sono occupati delle misure da prendersi per risolvere la questione.

(S) **Londra, 6.** — Il Principe di Galles ha lasciato Portsmouth a bordo della corazzata *Renowa* diretto al Canadà e agli Stati Uniti.

(S) **Londra, 6.** — Il maresciallo Haig e l'ammiraglio Beatty hanno ricevuto il titolo di conte.

Il maresciallo Plumer, i generali Rawlinson, Byng e Horne sono tati creati Pari d'Inghilterra.

La guerra che continua

◆ (S) **Londra, 6.** — Un comunicato ufficiale dice: Durante un *raid* effettuato il 2 corrente sul lago di Onega, forze combinate terrestri, navali ed aeree si sono impadronite del porto di Salvuiki.

Durante l'operazione sono stati fatti 20 prigionieri, sono stati catturati due piroscafi armati di cannoni da tre pollici ed un altro è stato costretto ad incagliarsi. Una flottiglia russa ha cooperato al *raid*.

PRANZO ALL'ON. TITTONI

(S) PARIGI, 6. — Ieri sera gli ex-Presidenti del Consiglio Viviani, Barthou, Léon Bourgeois, i deputati René Renoult, Raiberti, Arago, Maurice Long, ed altri hanno offerto un pranzo in onore dell'on. Tittoni, Presidente della Delegazione italiana alla Conferenza della pace.

Al pranzo sono pure intervenuti l'on. Theodoli, Sottosegretario di Stato per le Colonie, il sen. Scialoja, il comm. De Martino, il comm. Pagliano e il marchese Paternò.

LA RIFORMA ELETTORALE

Gli emendamenti concordati fra Governo e Commissione sono i seguenti:

ART. 5.

Al n. 5 sostituire:

Assegna un numero d'ordine progressivo ai candidati di tutte le liste secondo la presentazione delle liste e l'ordine d'iscrizione dei candidati in ciascuna di esse.

ART. 6.

Sostituire:

La scheda deve essere del modello prescritto dal terzo comma dell'art. 79 del testo unico e presentare tracciato sulle due faccie un cerchio di centimetri sei di diametro, diviso in due semicerchi.

Nel primo semicerchio devono essere stampati, sulle due faccie, con inchiostro nero e con uniforme carattere tipografico di uso comune, la lettera d'ordine della lista e il relativo contrassegno, anche figurato.

Nell'altro semicerchio devono essere tracciate, sulle faccie, tante caselle, quante possanò occorrere per ciascun collegio, a norma del 5° comma dell'art. 7.

La scheda tipo dev'essere presentata, ecc. (*il resto identico*)

ART. 7.

1° e 2° *comma identici.*

3° *comma sostituire:*

L'elettore può manifestare la preferenza per candidati della lista da lui prescelta, anche se completa o può aggiungere alla scheda, se la lista da lui prescelta è incompleta, candidati appartenenti ad altra lista, ma sempre in guisa da non eccedere il numero dei deputati da eleggere.

Le preferenze o le aggiunte si esprimono scrivendo nelle apposite caselle del semicerchio della scheda i numeri corrispondenti ai rispettivi candidati a norma del n. 5 dell'art. 5.

Però il numero delle preferenze o delle aggiunte che l'elettore può esprimere non può essere maggiore di uno, se i deputati da eleggere sono cinque; di due se sono da sei a dieci; di tre se sono da undici a quindici; di quattro se sono da sedici a venti. Qualora non vengano osservate tali proporzioni si hanno per non iscritte le preferenze o aggiunte.

La scheda rimane valida agli effetti del voto di lista, ecc. (*Il resto identico*).

La Delegazione italiana a Parigi

SULLA QUESTIONE DI FIUME

PARIGI, 6. — Anche ieri alcuni giornali di qui hanno confermato la notizia che per Fiume sia intervenuto un accordo diretto tra Francia e Italia.

Potete ancora smentire questa insinuazione, riconfermando che l'accordo per Fiume, che certamente è nella sua fase conclusiva soddisfacente, è un accordo generale fra tutte le Potenze rappresentate alla Conferenza.

La QUESTIONE del CARBONE

Sulla questione del carbone il Consiglio Superiore economico che aveva presa in esame, nella seduta tenutasi a Londra, la proposta dell'on. Tittoni per la costituzione di un organismo internazionale per la ripartizione del carbone tra gli alleati, ha riferito ieri in merito nel Consiglio Supremo di Parigi per mezzo del rappresentante americano Hoower.

Si addivenne alla costituzione di una Commissione con rappresentanti di Italia, Francia, Inghilterra, Jugoslavia, Polonia per controllare la produzione, il trasporto e la distribuzione del carbone in tutta l'Europa, avvalendosi della collaborazione di speciali commissioni, come ad esempio quella di Teschen.

Il sig. Hoower dichiarò che l'America non intende essere rappresentata in questa Commissione, ma per le vive insistenze dell'on. Tittoni e del Ministro Loucheurper un rappresentante americano nella Commissione almeno pel primo anno, il delegato Polk dichiarò che riservavasi esaminare la cosa con benevole disposizione.

L'Ente ha incominciato a funzionare da stamane sette agosto e il rappresentante dell'Italia è stato nominato nella persona del comm. Volpe.

La protesta dei dalmati

La nostra nota di stamane sulle possibili soluzioni della questione adriatica ha impressionato fortemente gli irredenti residenti a Roma. Specialmente i dalmati, che in questi giorni hanno qui frequenti deputazioni dalle loro città ed isole chiedenti l'annessione all'Italia, ne sono rimasti dolorosamente sorpresi e colpiti. Abbiamo dai loro circoli queste amare riflessioni:

« Dalla nota informativa e di commento che il *Popolo Romano* ha oggi dedicato alle notizie provenienti da Parigi sulla probabile sistemazione della questione adriatica, rileviamo che per ciò che concerne la Dalmazia si avrebbe la seguente soluzione: « Sebenico e Zara sarebbero città libere con le più complete garanzie per la loro italianità ».

Se la informazione corrisponde alla verità, la soluzione prospettata significherebbe il disastro irreparabile e noi non possiamo credere che l'on. Tittoni di concerto con l'on. Nitti possa consentire che al Patto di Londra si faccia — col consenso dell'Italia — tale oltraggio da stracciarlo come un pezzo di carta di germanica memoria.

A prescindere dal fatto che l'Italia è costretta a consentire ad una soluzione per Fiume, quale certo non è nelle aspirazioni dei fiumani e del popolo italiano, noi non possiamo non richiamare ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica e dei circoli politici e parlamentari sul sacrificio che si vuole imporre alla Dalmazia italiana per appagare gli appetiti insaziabili dei jugoslavi, coperti dalla maschera di una falsa democrazia e di una più falsa libertà.

Noi non ripeteremo come il Patto di Londra salvi imperfettamente una parte della Dalmazia abbandonando alla Serbia o Jugoslavia, che sia, Traù, Spalato, Almissa, Macarsca, Metcovich, Ragusa e Cattaro per citare le città e i porti più importanti della costa, i quali rappresentano qualche cosa di più dei due polmoni necessari al respiro serbo-croato sul mare. Il Patto di Londra sarebbe dovuto rimanere il limite minimo delle nostre rivendicazioni adriatiche. Come è noto la delegazione passata, per una sua valutazione (a nostro parere erronea) della situazione internazionale, era giunta a trattare sulla base del progetto Tardieu, che costituiva un compromesso fatto a danno tutto nostro. Ma ora la soluzione di « Sebenico e Zara città libere » ridurrebbe la Dalmazia italiana ad un nome vano senza soggetto, da farci quasi quasi rimpiangere il progetto Tardieu.

Come mai la nostra Delegazione può fare di Zara una città libera, se la legittima rappresentanza del suo Comune ha ripetutamente manifestato la volontà di annettersi all'Italia? E come mai la nostra Delegazione può rinunciare al porto di Sebenico indispensabile alla nostra Marina per tenere indisturbato il dominio dell'Adriatico?

Inoltre noi domandiamo: quale sorte è riservata al retroterra delle due città dalmate che si vorrebbero libere? E quale sorte è riservata alle isole? Forse che anche le cosidette Curzolane devono essere sacrificate al minotauro jugoslavo. ?

No: non può essere. Non può esser vero che la nostra Delegazione d'accordo col Governo dell'on. Nitti possa abbandonare l'isola di Curzola e quella di Lesina, in cui ci sono non solo chiese e monumenti, lapidi e memorie, ma un'italianità vigorosa e cosciente, che ha resistito vittoriosamente alla violenza austrocroata durata mezzo secolo ».

RELAZIONE SULL'INCHIESTA per Caporetto

Il secondo volume della relazione per Caporetto è stato presentato all'on. Nitti, con le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

La Commissione non propone pene. Essa si limita secondo il compito affidatole col decreto del gennaio 1918, a ricercare e additare le cause del disastro che saranno sottoposte all'apprezzamento della Camera e daranno luogo, senza dubbio, a lungo e burrascoso dibattito.

La Commissione dichiara sopratutto che il disastro si deve a cause militari, e ne assoda precise responsabilità, ma lumeggia anche lo sfondo politico del fosco quadro di Caporetto, per stabilire i fattori morali del disastro, che ebbero influenza non principale ma notevole. Il Cadorna si era costituito ad Udine una vera e propria corte. Si era messo in testa di poter veramente fare il dittatore in Italia, protetto ed esaltato da certi gruppi politici e da quasi tutti i corrispondenti di guerra, alle lodi dei quali la relazione dedica una pagina piuttosto vivace.

La Commissione ricorda le aspre divergenze di vedute tra Bissolati e Sonnino, tra Bissolati e Cadorna e come, tra Comando Supremo e Governo esistessero rapporti sempre tesi. Ricorda, quindi la nota papale, la propaganda socialista ecc.

Ma la Commissione, pur soffermandosi su queste cause, non le ha ritenute prevalenti, ritenendo, invece, che il disastro di Caporetto si debba prevalentemente a cause militari. La Commissione ha voluto tener conto anche di ragioni di forza maggiore, quali il maltempo che guastò le strade e interruppe le comunicazioni, ma le ha subito riconosciute secondarie, in rapporto alla vastità del disastro. Il morale delle truppe, secondo la Commissione, era stato depresso, fiaccato dal sistema di Cadorna, di gettare gli uomini ad infruttuosi, cruentissimi attacchi frontali. Gli alti ufficiali erano scoraggiati e intimiditi, per l'estrema facilità con cui veniva silurato non chi sbagliava, ma chi osava far presenti reali difficoltà, per eseguire ordini assurdi. Nasceva da questo che i Comandi, benchè sicuri degli insuccessi, mandavano le truppe alla morte, per non urtarsi col Comando Supremo e il continuo cambio di ufficiali toglieva ogni contatto, ogni conoscenza, ogni confidenza tra superiori e gregari.

Le decimazioni brutali avevano infine contribuito a demoralizzare le truppe, oltre allo spettacolo dell'imboscamento, che avveniva specialmente nei comandi, nonchè la vista del paese gaudente, mentre al fronte si continuava a morire, senza fare notevoli progressi. Questo ed altro ha potuto influire sull'animo del soldato; ma tutto questo, che pure è grave, poco conta secondo la Commissione di fronte alla vera causa del disastro, cioè la mancanza assoluta di riserve, Rotta la linea, il nemico non trovò più resistenza.

Un altro grave errore, secondo la Commissione, è la soverchia vicinanza del comando supremo e dei magazzini militari alle linee, causa che ha ingigantito il disastro. Il comando dovette fuggire, perdendo ogni controllo ed ogni contatto con l'esercito disordinato, e i magazzini abbandonati arricchirono la truppa nemica e privarono la nostra di ogni rifornimento immediato. Perciò date queste conclusioni, emerge dalla relazione della Commissine non solo la responsabilità dei generali Cadorna e Porro, ma anche quella dei generali Capello e Cavaciocchi, i quali vennero messi a riposo immediatamente dopo il secondo interrogatorio.

Le accuse al generale Graziani

Ieri alle 12.30 il Presidente del Consiglio ricevette il Ministro della Guerra gen. Albricci con il quale si trattenne a lungo. Sembra che tema del colloquio sia stata la lettera fatta pubblicare dal gen. Graziani, contro cui si appuntano gli strali di molti giornali italiani.

***

Il gen. Andrea Graziani pubblica una lettera in seguito alle recenti interrogazioni alla Camera ed alle polemiche giornalistiche per la fucilazione da lui comandata del soldato Ruffini a Noventa di Piave il 3 novembre 1917, lettera con cui spiega e giustifica il provvedimento.

Egli ricorda, tra l'altro, che il due novembre 1917 assumeva a Treviso la carica creata appunto quel giorno, di Ispettore generale del movimento di sgombro col compito di curare la disciplina del movimento ferroviario e per la via ordinaria del personale, nonchè del carreggio e degli sbandati e via via. Più di duecentomila sbandati ufficiali e soldati, precedevano a gran tappa i resti della seconda armata, che in quei giorni si batteva eroicamente sul Tagliamento, mentre i primi nuclei di soldati giungevano già alla Brenta.

Il generale parla poscia degli innumerevoli delitti e sevizie di ogni genere, che commisero gli sbandati in danno delle sventurate popolazioni durante la traversata del Friuli, e stavano allora commettendo nel Veneto orientale.

Gli sbandati, perdute o gettate le armi, si erano strappati tutti i segni di distintivi di grado, di reggimento. Era divenuta una folla enorme, che marciava incessantemente come orde selvaggie ed incoscienti. Più di duemila ufficiali, abbandonate le truppe, procedevano per loro conto con carrozzini, motocicli, ecc.

Dopo aver accennato al modo come si svolgeva la ritirata, la quale è prospettata con i più foschi colori, il generale così descrive il fatto di cui è imputato:

« Nel pomeriggio del 3 novembre, nella piazza di Noventa di Piave, raggiungevo la testa di una colonna di artiglieria. Fattala fermare attesi per più di mezz'ora che i militi « serrassero sotto ». Chiamai a rapporto tutti gli ufficiali e graduati di truppa e li inviai nei vari punti della colonna, perchè parlassero ai soldati Dopo un quarto d'ora incominciò lo sfilamento a passo cadenzato regolamentare. Stavo in piedi sull'automobile e rispondevo salutando ogni capo plotone, che al momento di giungermi vicino dava il comando di « attent'a sinistra ».

Lo sfilamento procedeva ordinato, quando improvvisamente, sentii un uomo della sezione, che stava per giungere alla mia altezza, pronunziare ripetutamente, rivolto ad un compagno, le parole: « levati il sigaro; levati il sigaro ». Guardai verso quel punto e scorsi un soldato che, piantandosi un sigaro acceso in bocca, con faccia atteggiata a riso di scherno, mi fissava in atto di sfida. Valutai tutta la gravità di quella sfida verso un generale che aveva il coraggio di imporre il ritorno al rispetto ed alla disciplina, valutai le circostanze secondo la mia coscienza e le necessità di dare subito un esempio terribile atto a persuadere quei duecentomila sbandati, che dal quel momento vi era una forza superiore alla loro anarchia che li avrebbe piegati all'ubbidienza. Saltai dall'automobile, ò di corsa, penetrato entro le fila, ho bastonato nella schiena quel soldato.

Fermato lo sfilamento e consegnato il soldato ai carabinieri della mia scorta, lo ho fatto immediatamente fucilare contro il muro della casa vicina. Tutto ciò si è svolto nel tempo di 4 o 5 minuti. Indi, fu ripreso ed ultimato lo sfilamento. Alla fine ho chiesto il nome di quel disgraziato ed ho ordinato al comandante della colonna di fare le prescritte comunicazioni.

Il generale Graziani, dopo avere egli stesso dato questo racconto del fatto, racconto che nelle sue linee generali coincide con quello dei suoi accusatori, conclude la sua lettera con alcune considerazioni generiche sulla opportunità e sulla necessità anzi del suo atto, imposto dalla terribile gravità del momento.

LA QUESTIONE ALBANESE

Giorni or sono abbiamo riportato le parole del D.r Mustafà Kruja — delegato a Parigi — sulla questione albanese.

Oggi riportiamo quelle di un altro personaggio albanese, di passaggio per Roma, sullo stesso argomento.

Oltre a godere di una particolare alta considerazione in Albania ed in Italia, questa distinta personalità, sulla sistemazione del nuovo Stato confinante ed amico, è destinato a rappresentare una parte assai importante.

Richiamiamo l'attenzione su quanto egli dice onde il Governo abbia a cuore i suoi voti i quali non sono che i voti degli italiani.

— Come ben noto, la conferenza di Londra del 1913 ha spogliato il popolo albanese della metà del suo territorio nazionale a favore dei vincitori della prima guerra balcanica. Le atrocità senza precedenti che sono state commesse nelle provincie albanesi annesse dalla Serbia, dal Montenegro e dalla Grecia sono attestate dai rapporti Carnegie, dalla memoria del sig. Williams, ministro degli Stati Uniti ad Atene, dal rapporto del generale De Wehr, capo della missione olandese per la organizzazione della gendarmeria albanese e dai processi verbali della Commissione Internazionale di Controllo per l'Albania. Tali affermazioni — data la fonte — non sono da mettere in dubbio. Nè intendo qui, naturalmente, parlare dei rapporti confidenziali degli agenti consolari dei differenti Stati alle loro Cancellerie, i quali — se potessero essere resi palesi — direbbero assai di più. — Il numero degli albanesi — uomini donne e fanciulli, massacrati o deceduti in seguito alle epidemie e per miseria — supera finora i centomila, su un totale di due milioni di abitanti, cosa che, in proporzione, mette l'Albania alla pari dell'Armenia, le cui atrocità hanno tanto commosso ed indignato il mondo intero.

Con questa differenza però che i misfatti ed i massacri perpetrati in Albania sono passati quasi inosservati e non hanno impietosito che pochi albanofili, che si potrebbero contare sulle dita. In Europa e in America nessun uomo di cuore, nessun ambiente politico e intellettuale ha preso veramente a difendere l'esistenza almeno etnica del popolo albanese.

Ciò si deve alle propagande deleterie dei nostri nemici.

Il Governo albanese, essendo passato finora, com'é noto, attraverso differenti fasi non é stato in grado di far sentire la sua voce e di procurarsi l'appoggio morale dei popoli.

Quanto alla grande stampa si sa che da molto tempo essa é stata guadagnata alla causa dei giovani stati balcanici e dell'alta finanza; nessun giornale importante ha voluto scrivere in nostro favore nei paesi che simpatizzavano invece con i nostri nemici; al contrario, la grande stampa, eccettuata quella dell'Italia, ha cercato e cerca ancora di mostrare al pubblico i greci e i serbi come degli elementi di civiltà e di progresso in Oriente, atti a esercitare una tutela benefattrice sugli albanesi.

Queste pretese sono lontane dalla verità. Prima di tutto questi popoli balcanici non hanno ancora raggiunta la maturità voluta e non sono, per conseguenza, in grado di essere dei tutori e conduttori e poi il popolo albanese, essendo stato per cinque secoli la forza armata dell'Impero Ottomano, dal Capo Matapan all'Ungheria, un odio atavico e secolare ha esistito ed esiste fra noi e i popoli ortodossi dei balcani, antichi *rayas* dell'impero in questione. Per stabilire la pace e la fraternità nei balcani non bisogna perdere di vista questa psicologia e questa mentalità.

D'altronde, sarebbe contrario ai nostri principi, sottoporre, malgrado la sua volontà, il popolo albanese, con dei sofismi e delle menzogne, sotto il giogo dei suoi avversari.

Il risultato di un tale errore sarebbe l'*esterminio* del popolo albanese e la sua emigrazione dolorosa e forzata in paesi lontani in pieno secolo XX e non ostante il sacrificio di milioni di esistenze umane per il consolidamento del diritto immutabile e sovrano; sarebbe veramente inammissibile che tutto un popolo venisse sacrificato a delle combinazioni di conquista più o meno camuffata, più o meno raffinata...

I dirigenti della politica mondiale non potrebbero pretendere di essere indotti in errore, poiché essi sono ora avvertiti, mentre gli umanisti e gl'intellettuali di tutto il mondo, ora che conoscono i dolori e i desiderata del nostro popolo non chiuderanno, ne sono convinto, le loro orecchie al nostro appello.

A quanto ho motivo di temere, a Parigi si tramerebbe ora di mutilare ancora l'Albania in favore dei clienti delle grandi potenze alleate ed associate, e ciò in barba ai principii umanitari e filantropici cotanto strombazzati da Wilson.

Come uomo e come albanese io fo appello al popolo italiano perché intervenga a nostro favore e salvi dalla distruzione e dalla rovina un popolo che pure ha un passato ed una storia che l'onorano.

Per ragioni di equità e di giustizia ecco cosa io domando nel nome del mio popolo:

1°. – Che l'integrità territoriale dell'Albania sia rispettata;

2°. – Che delle potenze alleate ed associate la più atta e la più disposta sia incaricata dell'assistenza da accordare al popolo albanese;

3°. – Che il mio appello sia portato a conoscenza di tutte le coscienze oneste senza distinzione di paesi".

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 6 Agosto – Presidenza Bonasi

Alle 16.12, quando il Presidente apre la seduta, sono presenti ventisette senatori.

Biscaretti (*Segret.*) Legge il verbale della seduta di ieri che il Senato approva.

CONGEDI

Si accordano alcuni congedi.

SUI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Colonna Fabrizio presenta la relazione della Commissione per la verifica dei titoli circa il neo-senatore Sforza; **Presbitero** quella circa il sen. Sechi, **Di Prampero** quella circa il sen. Albricci e **Malvezzi** quella circa il sen. Dante Ferraris.

SULLE DERIVAZIONI DI ACQUE

Si riprende la discussione sugli articoli del disegno di legge concernente le derivazioni d'acqua.

Biscaretti (*Segret*) Legge a volta a volta gli articoli

Filomusi-Guelfi. All'art. 2 dichiara che voterà il disegno di legge nel suo complesso: Poi fa una dotta, chiara e lunga disquisizione sulla materia delle acque, corroborando le sue tesi con l'opinione dei più grandi e celebrati giuristi italiani e stranieri. Conclude con l'augurio passi senza grandi modificazioni e che essa sia il primo passo verso la demanialità delle abitazioni e della terra a favore della comunità.

Polacco. Ritorna sulla definizione delle acque; propone un emendamento ed alcune lievi varianti. Domanda poi chiarimenti circa la natura delle acque piovane.

Beneventano. Illustra un suo emendamento circa i corsi privati sui quali non sia uso pubblico. Chiede chiarimenti a riguardo della pubblicazione degli elenchi e che i reclami vengano avanzati al Consiglio anzichè alla deputazione provinciale.

Rolandi-Ricci (*Relat.*) Ringrazia del consenso il sen. Filomusi-Gualfi. All'on. Polacco spiega essere stata intenzione dell'Ufficio Centrale e del Governo l'escludere le acque che non avessero attualmente attitudine a servire al generale interesse e chiarisce gli altri dubbi. All'on. Beneventano, mentre non può accogliere alcune osservazioni, l'Uff. Centr. consente che i reclami vengano fatti al Consiglio anzichè alla Deput. Provinciale.

Ferraris Carlo. Osserva che la Deput. Prov. s'aduna regolarmente mentre sono poco frequenti le adunanze del Consiglio: propone, quindi, che il ricorso possa farsi alla Deputazione la quale lo porti al Consiglio.

Filomusi-Guelfi e **Pantano** parlano della demanialità provinciale e comunale. Questi, poi, circa le acque piovane dichiara esser queste di uso pubblico.

Beneventano. Perchè Governo ed Uff. Centr. non l'accettano, ritira il suo emendamento.

L'art. 3 viene approvato.

L'art. 3 è approvato senza discussione.

Sull'art. 3 bis parlano **Beneventano** e **Rolandi-Ricci**. *L'articolo è approvato.*

Sull'art. 4 parlano **Rolandi-Ricci, Beneventano** e **Ferraris Carlo.** *L'art. è approvato. Così pure l'art. 5 e l'art. 6.*

All'art. 7 **Beneventano** insiste per una maggiore pubblicità che non sia quella della sola *Gazzetta Ufficiale* e per lo svincolo del Ministro dall'obblig. di dare « parere conforme », a quello del Cons. Sup. delle acque. **Rolandi-Ricci** consente alla maggiore pubblicità. *L'art. 7 è approvato.*

L'*art.* 8, *l'*8 *bis*, *l'*8 *ter*, *l'*8 *quater*, *l'*8 *quinquies l'*8 *sexties*, *l'*8 *septies sono approvati senza discussione.*

Sull'art. 9 **Beneventano** sostiene.... e ritira un emendamento che **Rolandi-Ricci** combatte. *L'art. è approvato.*

L'art. 9 *bis, il* 9 *ter, il* 10 e *l'*11 sono *approvati senza discussione.*

Sull'art. 12 e 12 bis parlano **Beneventano Rolandi-Ricci** e **Carlo Ferraris** che vorrebbe regolato meglio a patto tra lo Stato ed i concessionari, verso i quali non si è avuto alcun riguardo, e che si preveda la facoltà del riscatto. Ufficio Centrale e Governo respingono l'emendamento Ferraris anche poichè al riscatto provvederanno i contratti.

L'unga e vivace la discussione a riguardo di ciò. **Ferraris** mantiene gli emendamenti. **Polacco** parla per una dichiarazione di voto e prega l'on. Ferraris di ritirare la parte dell'emendamento sulla questione del riscatto, e ne spiega ampiamente le ragioni. **Ferraris** accetta.

Il Senato non approva l'emendamento Ferraris-Polacco ed approva gli art. 12 e 12 *bis.*

L'art. 12 *ter è approvato senza discussione.*

Presidente. Rinvia la discussione alle 16 di domani. Sono le 19.15.

Camera dei Deputati

Seduta del 6 – Presidenza Alessio

Miari (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

SUI FATTI DI TRIESTE

Marangoni. Chiede che il Governo voglia fornire ampie e precise informazioni su quanto è avvenuto in questi giorni a Trieste, dove il nuovo rappresentante del Governo italiano ha riabilitato i metodi del Governo austriaco.

Grassi (*Interni*) Dice che il Presidente del Consiglio farà sapere se e quando intenderà rispondere in proposito.

Alessio Fa notare all'on. Marangoni che alla Presidenza non è pervenuta alcuna interrogazione scritta e che questa dovrebbe essere presentata sempre che egli insistesse per avere dal Governo i chiarimenti richiesti.

SULLA RIFORMA ELETTORALE

Camerini Per mozione d'ordine chiede che gli articoli 7, 8 e 12 siano abbinati nella discussione.

Alessio Fa notare che ciò è contrario al Regolamento, perchè ogni articolo di legge dev'essere discusso partitamente.

Camerini. Chiede che detto abbinamento, se non nella discussione, si abbia almeno nella votazione.

Alessio Dichiara che la proposta dell'on. Camerini sarà presa in esame.

SULL'ARTICOLO 5

Vicini Svolge il seguente emendamento:

Nel giorno successivo alla scadenza del termine indicato all'articolo 3, la Commissione provinciale:

1° annulla le liste che siano sottoscritte da meno di 300 elettori o da più di 500;

2º cancella i nomi dei candidati inscritti in liste che non abbiano data la accettazione prescritta, o che siano compresi in altra lista presentata in precedenza;

3º elimina i nomi di candidati eccedenti quelli dei deputati assegnati al collegio, cominciando dall'ultimo e dispone i nomi rimasti in lista per ordine alfabetico;

4º completa la scheda inscrivendo le liste l'una di fianco all'altra da sinistra a destra, secondo l'ordine di presentazione;

5º comunica subito la scheda definitiva ai presentatori delle liste ed alla Prefettura.

La stampa delle schede e la consegna ai Presidenti delle Sezioni elettorali il giorno precedente la votazione di un numero di schede eguale a quello degli elettori iscritti in ciascuna Sezione, sono fatte a cura della Prefettura.

Questa provvederà altresì alla stampa e all'invio ai sindaci di manifesti murari, riproducenti la scheda, per la loro affissione nelle Sezioni dieci giorni prima della elezione.

Nitti (*Pres. del Cons.*) data la poca importanza dell'art. 5, prega la Camera che l'approvi senza discussione, rimandando il comma 5º dell'art. 5 alla discussione degli art. 7-8 coi quali esso ha attinenza.

Peano, Vicini, Abisso, Dentice, Casalini G., Larussa Ritirano i loro emendamenti.

Micheli. Accetta la proposta dell'on. Pres. del Consiglio circa il rinvio della discussione del comma 5º dell'art. 5.

Bovetti. Svolge un emendamento riguardante l'uso delle schede.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Dichiara di non accettare l'emendamento Bovetti, che posto in votazione, è respinto.

Alessio. Mette in votazione l'art. 5 (*E' approvato*).

SULL'ART. 6.

Marchesano. Combatte con un breve discorso il *panachage*, dimostrandone tutti i difetti, e chiede che sia approvata la lista chiusa.

Sichel. Svolge il seguente emendamento:

La scheda è stampata a spese dello Stato per cura della Prefettura del capoluogo del Collegio, e trasmessa, in congruo numero di copie, ad ogni sezione elettorale per essere consegnata all'elettore.

Drago. Svolge un emendamento circa il modo di confezionare la scheda.

Rosadi. Combatte la busta Bertolini, dimostrandone l'inutilità ai fini della segretezza del voto. Vorrebbe che le schede fossero distribuite dai séggi e che l'elettore potesse alternativamente preferire un candidato della stessa lista o sostituirlo con un candidato di un'altra lista, qualora la lista da lui preferita sia incompleta. Voterà in conformità di questi suoi apprezzamenti.

Libertini. Per assicurare la massima libertà dell'elettore si dichiara favorevole al *panachage*.

Camerini. Osserva in coerenza della sua mozione d'ordine che la discussione dell'art. 6 non può farsi senza quella dell'art. 7 poichè ambedue riguardano il metodo di scrutinio e l'art. 6 che riguarda la forma della scheda ha assoluto riferimento e dipendenza col modo di votazione previsto dall'art. 7.

Discuterà quindi invertendo l'esame dei due articoli Farà categoriche enunciazioni senza superflui commenti. Il progetto del Governo, ultima edizione presentata ieri di accordo con la Commissione, ha due condizioni o modalità: aggiunta di nomi nelle liste incomplete in limitata proporzione — voti di preferenza — cumulativo ed alternativo secondo un altro progetto emendato dallo stesso Governo che già si annunzia. Questo è forma di *panachage* la limitazione di esso non si sottrae alla condanna del mezzo generalmente riprovato.

Nè Governo nè Commissione lo vollero nei primi progetti che erano i migliori alterati dagli emendamenti. Certo si è voluto con questi cercare di conciliare le diverse esigenze; per egli si dichiara assolutamente contrario a qualunque forma anche ridotta di *panachage*. I mezzi termini sono peggiori dei metodi decisi.

Si dice che si vuole così favorire l'indole italiana tendente a libertà di giudizio e di scelta.

Ma dice l'oratore che la libertà di scelta è pari a quella che vi ha nel sistema attuale; in questo la scelta è fra due o tre candidati, nella riforma la scelta è fra due o più liste.

Se si vuole maggiore libertà ancora, si conceda diritto di cancellare come è proposto nell'emendamento dell'oratore; vero e giusto mezzo di scelta o selezione afferma e dimostra che il *pamnachage* potrà giovare ai partiti estremi a danno dei partiti medii, del gran partito liberale. Sostiene ed illustra il sistema svizzero delle liste concorrenti mediante una scheda di Stato contenente tutte le liste, nella quale si segni la lista preferita ed in questa si cancellino i nomi che si credano eliminare col calcolo del doppio quoziente.

Tale sistema ha fatto ottima prova e da un noto scrittore in sistema *perfetto*.

Non si preoccupa dello spauracchio della lotta intestina; la elezione è stata e sarà sempre lotta anche fra persone dello stesso partito, negarlo sarebbe ingenuità od ipocrisia.

L'elettore avrà col sistema delle liste concorrenti piena libertà di scelta con disciplina di partito, che man mano si andrà vieppiù affermando.

Sostiene che la votazione si faccia con scheda di Stato consegnata dal seggio, bollata; questa è la più sicura garenzia — Si lasci pure la busta da aprirsi dall'ufficio centrale che farà lo scrutinio.

Sostiene e dimostra che a tale *fine* importantissimo ed anche per ragioni di equità e di sincerità le schede si debbono stampare dallo Stato a sue spese come in Francia imponendo se credesi un deposito ai candidati come si pratica in Inghilterra lo che sarà di remora a vane candidature.

Dice l'oratore che il metodo più semplice come quello proposto è il più sicuro, a differenza da quello complicato ora presentato dal Governo ed egli ha voluto esprimere il suo disinteressato convincimento nell'intento di vedere perfezionata la proposta di legge ma sempre col proposito sincero di volere l'incondizionata approvazione della riforma (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Storoni. Rileva che il nuovo testo corregge pochissimi dei difetti dei primi progetti mentre altri ne aggiunge. Esso ha cumulato i due sistemi del voto di preferenza e del *panachage* mentre si tratta di elementi eterogenei, che non potevano essere insieme riuniti.

Afferma che il sistema da lui proposto assicura tutti i vantaggi della proporzionale; mantiene quelli della busta di Stato e non acuisce la lotta personale tra i candidati delle varie liste.

È poi assolutamente erroneo il dire che per tal modo si ritorni per via indiretta al collegio uninominale. Bensì non andranno repentinamente infranti quei vincoli che il deputato ha creato coi propri elettori e che possono essere un elemento di ordine e di tranquillità pel Paese.

In conclusione, adunque, il sistema propugnato dall'oratore segnerà una maggiore sincerità e schiettezza. (*Approvazioni*).

PARLA L'ON. NITTI

Nitti (*Pres. del Cons.*). Rileva che, a proposito di questo articolo sesto, si é ritornati nel campo della discussione generale.

Dichiara che mantiene gli emendamenti ieri annunciati dalla Commissione concordati col Governo.

Osserva che i successivi emendamenti diretti a render la legge sempre migliore sono una necessità In una legge come questa, che presenta gravi difficoltà tecniche di dettaglio.

Allo stesso modo si é proceduto negli altri Parlamenti e nello stesso nostro Parlamento, nelle precedenti discussioni in materia di procedura elettorale.

Spiega il sistema proposto: ogni lista é contraddistinta da una lettera e da un contrassegno figurativo.

L'elettore che voglia esprimere il voto di preferenza o di aggiunta semplicemente scrivendo i numeri corrispondenti ai nomi dei candidati che intende designare.

Non crede che vi siano in Italia analfabeti talmente ignoranti che non sappiano capire un contrassegno e scrivere un numero.

Circa il sistema del voto unico propugnato dall'on. Storoni osserva che esso sarebbe pur sempre un parziale ritorno al sistema uninominale, che la Camera ha escluso col suo voto.

Nota che col sistema proposto dalla Commissione e accettato dal Governo si mantiene la busta di Stato, la cosidetta busta Bertolini, che é stata riconosciuta da tutti come una grande garanzia di sincerità.

Quanto alla spesa nota che le spese si ripartiranno fra i candidati. Quanto alle candidature solitarie non é male che trovino un freno nella maggiore spesa.

E' perciò contrario alla proposta di addossare la spesa della scheda allo Stato, anche per non creare un precedente, che potrebbe condurre a caricare allo Stato anche le spese pei manifesti ed a quelle per le schede delle elezioni amministrative.

E' politicamente educativo che ogni partito sopperisca alle proprie spese elettorali.

Che se si producesse una situazione per cui fosse difficile trovare la carta o la mano d'opera, assume l'impegno che il Governo assicurerà la stampa, con tutti i mezzi che sono a sua disposizione, ma sempre a spese dei privati.

Si teme l'accaparramento delle tipografie da parte di ricchi candidati in danno di candidature popolari.

Allo stesso modo si potrebbero temere gli scioperi in danno di candidature non popolari.

Contro qualsiasi sopraffazione il Governo resisterà con tutti i mezzi che sono a sua disposizione e, occorrendo con mezzo di carattere eccezionale.

Esorta la Camera a votare con tranquilla coscienza gli articoli 6 e 7 secondo il testo concordato (*Approvazioni*).

Vicini. Dichiara che dopo le dichiarazioni del Governo é superflua ogni ulteriore discussione sugli articoli 6 e 7, e trova pertanto inutile illustrare alcuni suoi emendamenti riguardanti appunto questi articoli.

Meda. Ritiene opportuno riesaminare nel loro complesso le varie proposte per rendersi conto dei sistemi tra i quali occorre scegliere.

Modigliani. Crede che la discussione non sia ancora matura su questo che é il punto essenziale della legge. (*Interruzione del deputato Marangoni*).

La discussione potrà utilmente continuare domani. (*Approvazioni — Comenti*).

Nitti (*Pres. del Cons.*) Nota che si é oggi discusso ampiamente e anche di questioni su cui già la Camera si era pronunziata.

Non intende però in nessun modo limitare la discussione, solo confidando che la Camera sentirà il dovere di venire in tempo utile alla votazione della legge. (*Benissimo!*) (*Il seguito della discussione è rimesso a domani*).

Su i fatti di Trieste

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Risponde in via d'urgenza ad una interrogazione dell'on. Marangoni circa gli incidenti di Trieste.

Si tratta di fatti spiacevoli ma di cui non conviene esagerare la portata. Comunica le notizie pervenute telegraficamente al Governo.

La sera di domenica, 3 corrente, al ritorno dei bambini dei ricreatori socialisti, reduci da una gita nei dintorni, avvennero tafferugli fra alcune persone che accompagnavno i bambini ed una pattuglia di carabinieri che aveva operato un arresto per oltraggio. Furono lanciati sassi contro i carabinieri che accompagnavano l'arrestato in caserma e fu tirato qualche colpo d'arma da fuoco da cui rimasero feriti un militare ed un civile.

Vennero arrestate una quindicina di persone di cui la massima parte fu rilasciata nella notte e oggi stesso.

Stamane in segno di protesta il partito socialista attuò lo sciopero generale. Ciò diede luogo a controdimostrazioni nazionaliste, durante una delle quali partì involontariamente un colpo di moschetto e ne rimase colpito un dimotrante nazionalista.

Nel pomeriggio del cinque, 400 persone fra operai donne e bambini si sono riuniti alla Camera del Lavoro dove era esposta una bandiera rossa.

La strada venne sbarrata dalla truppa per impedire che la dimostrazione nazionalista assalisse la Camera del Lavoro.

Anzichè togliere la bandiera, secondo gli ordini dati, le persone rinchiuse nella Camera del Lavoro, spararono verso la strada numerosi colpi d'arma da fuoco ai quali rispose la truppa.

Fortunatamente nessuno venne colpito. Alcuni militari condotti da ufficiali carabinieri forzarono la porta della Camera del lavoro, tolsero la bandiera e fecero scendere nella strada le persone presenti fra le quali procedesi per accertare le responsabilità penali. Dala l'eccitazione degli animi sono stati vietati assembramenti e cortei.

La serata e la notte trascorsero tranquillamente. La mattina del 5 il lavoro fu parzialmente ripreso e in massima parte negozi furono riaperti.

Nella perquisizione presso la Camera del Lavoro si trovarono armi da fuoco e manifesti rivoluzionari. Altre armi si ritengono nascoste.

Sono già stati rilasciati i meno indiziati degli arrestati.

Da ulteriori informazioni risulta che il giorno 4 avvennero disordini anche presso la sede delle Società slovene.

Un gruppo di nazionalisti pretese la esposizione della bandiera nazionale per protesta contro lo sciopero. Avendo avuto un rifiuto penetrarono nel locale esponendo una bandiera nazionale che recavano seco. Vi fu qualche danno materiale.

Anche nella tipografia di un giornale slavo i nazionalisti penetrarono eccitati perchè erano state emesse grida di abbasso l'Italia, evviva l'Austria.

Vennero bruciati libri e giornali, ma il macchinario non fu danneggiato.

Da parte slava si afferma che a questi fatti abbiano partecipato anche ufficiali.

Si fanno indagini per accertare la verità di questa affermazione; nel caso che risulti vera l'autorità militare prenderà opportuni provvedimenti.

Ha dato istruzioni chiare e precise ai due Governatori perchè portino tra le popolazioni redente un senso di equanimità e di fiducia e un senso di simpatia verso i nuclei di altre nazionalità, ove sono facili i dissidi ed aspri i contrasti, in modo che si convincano che l'Italia, paese di libertà e di democrazia, non vuole compiere nessuna snazionalizzazione violenta.

Ma non è facile eliminare improvvisamente le cause di contrasto che sono molteplici: di razza, di opinioni e anche di interesse.

Perciò non bisogna esagerare la portata di questi fatti. I fatti cruenti sono sempre dolorosi e occorre far di tutto per evitarli; ma è pur una assoluta necessità mantenere l'ordine.

Il Governo ha dato prova di fermezza ma anche di savia tolleranza. E nessun eccesso ha commesso.

Non bisogna inasprire gli animi, ma occorre tener l'ordine che è per l'Italia in questo momento condizione di vita e nell'interesse sopratutto delle classi lavoratrici, che dai disordini sarebbero le più danneggiate.

Non sarà mai però dal Governo, che l'oratore presiede, che verrà alcuna parola la quale possa significare incitamento alla reazione. (*Vivissimi applausi*).

Marangoni. Si dichiara in parte soddisfatto.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Avverte che la responsabilità dei fatti non può risalire all'on. Ciuffelli, Commissario civile per la Venezia Giulia, poichè l'origine dei fatti stessi è del giorno 3, mentre l'on. Ciuffelli ha preso possesso del suo ufficio soltanto il giorno quattro.

Il Governo ha piena fiducia così nell'opera dell'on. Ciuffelli, come in quella dell'on. Credaro, Commissario civile per la Venezia Tridentina, perchè l'uno e l'altro sono pienamente coscienti delle difficoltà che debbono superare e sapranno superare.

Così l'on. Credaro, la cui nomina era parsa poco opportuna ai cattolici, appena esposto il suo programma, si è conquistata la piena fiducia del clero e delle popolazioni cattoliche del Trentino.

Ha piena fiducia che l'on. Ciuffelli saprà compiere opera di pacificazione degli animi.

A lui sente il dovere di esprimere la intera fiducia del Governo. E confida che tutti concordemente porteranno nella Venezia Giulia quell'opera di pace che varrà a stringere vieppiù saldamente i vincoli di affetto che devono avvincere quelle popolazioni alla nostra Patria. (*Vivissime approvazioni*).

Marcora. Toglie la seduta alle ore 20.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

◆ ACQUI, 6. — **Un'altra bisca sorpresa.** — Gli ordini tassativi emanati dalla Presidenza del Consiglio producono i loro benefici effetti. In Acqui esiste un casino municipale dove, avevano preso posto una bella coorte di biscazzieri. Il Prefetto Darbesio di Alessandria, dispose una visita di sorpresa che riuscì perfettamente perchè vennero dichiarati in contravvenzione per provato giuoco d'azzardo il concessionario e ben ventuno giuocatori. Furono anche sequestrate L. 5.400.

AUSTRIACANTI JUGOSLAVI CHE LASCIANO TRIESTE.

◆ (S) TRIESTE, 6. Il giorno 8 corr. partiranno da Trieste diretti a Lubiana 244 sudditi del cessato Governo austro-ungarico di nazionalità slovena.

Essi rimpatriano con la propria famiglia per loro spontanea volontà in Jugoslavia, dietro espresso desiderio del locale comitato del rimpatrio dei ferrovieri jugoslavi. Dette persone godranno di viaggio gratuito e del relativo trasporto del mobilio e delle masserizie sino alla linea d'armistizio.

Provincia Romana

LE DIMISSIONI DEL SINDACO DI FRASCATI.

◆ FRASCATI, 6. — Con lettera indirizzata all'assessore anziano, cav. Domenico Romalli, il comm. Enrico Di Mattia ha rassegnato le dimissioni da Sindaco della nostra città allegando il motivo di concedersi un lungo periodo di riposo.

Il comm. Di Mattia ricopriva la carica di Sindaco da oltre cinque anni, infatti egli fu eletto nel luglio 1914. Nell'adempimento dell'alto ufficio è a tutti noto con quale senno, con quale scrupolosità ha saputo guidare l'Amm.ne della graziosa cittadina del Lazio nell'eccezionale periodo trascorso. La notizia quindi del suo ritiro verrà appresa con vivo e sincero dispiacere.

NOTE AGRARIE

Concimi chimici

In seguito ad accordi presi con gli alleati. L'Italia ha potuto ottenere un contingente di fosforiti assai superiore a quello degli ultimi anni di guerra.

L'approvvigionamento degli altri concimi azotati e potassici si presenta in buone condizioni.

Quanto ai concimi potassici, a parte una maggiore utilizzazione delle leuciti, si avrà agevolmente il fabbisogno occorrente, anche dal «Campo potassico» di Alsazia.

Palazzo di Giustizia

GL'IMPUTATI del PROCESSO CAVALLINI in libertà provvisoria

Sono stati dal Tribunale Militare messi in libertà provvisoria, per le loro gravi condizioni di salute, la marchesa Ricci, gli on. Dini e Brunicardi, il comm. Re Riccardi.

Tutti sono ritornati alle rispettive abitazioni.

L'on. Buonanno, come è noto, trovavasi in libertà provvisoria dal giorno di Pasqua, essendo egli paralitico.

Rimane ancora da provvedere sulla domanda di libertà provvisoria avanzata dalla famiglia e dalla difesa dell'on. Filippo Cavallini, le cui condizioni di salute, secondo i certificati medici, si sono nuovamente aggravate.

Lo sciopero dei tipografi di giornali

“PERCHÈ IL PUBBLICO SAPPIA!„

L'Unione Editori dei Giornali di Roma pubblicherà il seguente manifesto:

«Gli editori dei Giornali romani per dimostrare che le cifre dei salari degli operai tipografici addetti ai loro giornali, apparse sul recente manifesto della Federazione del libro, non sono esatte, credono opportuno pubblicare la media delle cifre dei salari realmente corrisposti agli operai da tutti i giornali romani.

Ecco la media quale deriviamo dall'ultimo settimanale pagato dai giornali avanti lo sciopero:

	Salario settimanale	Salario annuale
Linotypisti	L. 132,37	L. 6.884 —
Compositori	» 100,16	» 5.208 —
Impaginatori	» 142,30	» 7.400 —
Stereotipi	» 123,29	» 6.411 —
Macchinisti	» 106,88	» 5.558 —
Facchini	» 77,58	» 4.034 —

Queste cifre rappresentano il guadagno reale medio delle varie categorie degli operai. Questo guadagno deriva dalla tariffa, più il caro-viveri e il lavoro straordinario. Dobbiamo però avvertire che per una notevole parte di operai lo stipendio base è già superiore alle cifre della tariffa; e che il compenso straordinario non implica eccesso di lavoro, in quanto che gli orari diurni e notturni, vanno dalle cinque alle sei e sette ore di lavoro; cosicchè l'operaio riesce a guadagnare le cifre sopra indicate e cioè a fare anche il lavoro straordinario entro un orario che non supera generalmente le otto ore di lavoro giornaliero.

Si aggiunga ancora che non tutte le ore, sia ordinarie che straordinarie sono lavorative, in quanto che, le condizioni in cui si svolge la compilazione del giornale romano, implicano inevitabilmente periodi di riposo fra l'una e l'altra edizione. E del resto basta che il lavoro ordinario sia oltrepassato di dieci minuti perchè venga conteggiata una mezz'ora di lavoro straordinario.

***

Ciò premesso gli editori, per trovare una via di accomodamento di reciproca soddisfazione, avevano offerto ulteriori miglioramenti che così si compendiano:

1º. — Rinunzia fino alla scadenza dell'attuale concordato (31 dicembre 1920) da parte degli editori al diritto che loro competeva di diminuire l'attuale misura di caro-viveri corrisposto agli operai, in caso di diminuzione del costo della vita, o impegno di aumentarlo, in caso di aumento.

2º. — Oltre a tale concessione si dava agli operai la scelta tra una di queste tre proposte:

a) Costituzione di un fondo di previdenza per malattia ed invalidità alimentato da contribuzioni annuali di circa lire 100.000 (centomila) da parte di tutti i giornali.

b) Aumento del 5% sui salari e il caro-viveri col vincolo della costituzione di un fondo di garanzia contro gli scioperi arbitrari sino a due settimanali; e ciò in considerazione che secondo il vigente patto di lavoro ogni controversia deve essere deferita ad una Commissione arbitrale.

c) Aumento di L. 7.20 settimanali per ciascuno operaio contro il ripristino dell'orario convenuto nel concordato del dicembre 1916, il quale implica un orario che va dalle sei ore al massimo di otto ore giornaliere.

— Con queste proposte gli Editori hanno raggiunto il limite massimo dei miglioramenti che essi potevano fare. Le condizioni dell'industria non permettono nessun ulteriore aggravio.

Ed è perciò che lo sciopero continua inesorabilmente

L'UNIONE EDITORI

***

Questo manifesto della Unione Editori è così eloquente e persuasivo, nelle sue cifre inoppugnabili, che non abbisogna di commenti. Esso dice chiaro e dimostra che invano la Federazione del Libro ha tentato di impressionare e fuorviare la pubblica opinione con altre cifre incomplete ed ambigue. E la verità delle condizioni fatte agli operai è la più severa condanna dello sciopero inconsulto che colpì inopinatamente gli Editori, durante il regolare svolgimento di un concordato sottoscritto dalle due parti e dopo che gli Editori, a varie riprese, avevano liberalmente accolto considerevoli richieste nuove.

Gli Editori stessi dopo il primo momento di stupore e di disgusto — che li avrebbe consigliati a respingere ogni trattativa — consentirono a discutere e sono giunti alle estreme concessioni ragionevoli per ottenere la ripresa del lavoro.

Andare oltre codeste concessioni non è assolutamente possibile per molteplici ragioni di varia natura a cominciare dalle aspre condizioni create dalla guerra alla industria giornalistica.

Il pubblico ormai è edotto delle cause e del significato dello sciopero e dei motivi che lo prolungano; e lo stesso pubblico ha ormai giudicato fra il sereno coscienzioso equo atteggiamento degli Editori e gli artifizi volgari, le mistificazioni rumorose onde i rappresentanti della Federazione del Libro cercano di trascinare una vertenza, a tutti dannosa, ingannando grossolanamente la classe operaia.

Si direbbe che anche il bagaglio dei luoghi comuni, *à sensation* e degli espedienti, sia esaurito, se nelle ultime assemblee si è ricorso a dirittura non solo alle argomentazioni più strampalate ma anche alle deformazioni più audaci del vero per incitare e convincere la massa a persistere nello sciopero. Ad esempio, in uno dei Comizi recenti il Presidente della Federazione signor Lodoli ha osato affermare ed imprecare che gli Editori di giornali paghino la carta a L. 150 il quintale mentre potrebbero averla dall'estero a solo L. 34, risparmiando la bellezza di L. 116 il quintale!! Secondo il signor Lodoli gli Editori rinunciano follemente, anzi criminosamente a questa economia, sicura ed aperta, per oscuri accordi con le Cartiere.

E' difficile dire in poche parole tante corbellerie A confutarle basterà osservare: 1º. che il prezzo della carta è stabilito non dai giornali ma dalla Commissione del Ministero di Industria e Commercio; 2º. che la Commissione stessa ha constatato anche nel mese di giugno come qualmente la carta estera non si possa avere a prezzo inferiore di quello fissato per la carta nazionale; 3º. che, a ogni modo, sussiste tuttora il divieto di importazione per qualsiasi carta estera.

E si può aggiungere, infine, che la carta ad ogni giornale è fornita direttamente dal Ministero che assegna per ogni trimestre, la quantità ed il prezzo.

E non diciamo altro: gli Editori di giornali forti del loro buon diritto e consci del modo largo e cordiale con cui hanno sempre trattato i loro operai, non hanno bisogno di fare soverchie polemiche.

Potremmo quindi non raccogliere nè meno la malignità di quell'oratore al Comizio che tendeva a mostrare gli Editori in segreta, diabolica combutta con le Cartiere per adunare, nell'ombra, e dividere favolose ricchezze mentre si negano giusti miglioramenti ai poveri operai. Notiamo soltanto che se fosse possibile realizzare sulla carta un risparmio anche della metà, anche di un terzo della cifra strombazzata dal signor Lodoli, tutti i giornali si troverebbero in ben altra condizione da quella che li costringe inesorabilmente alla attuale resistenza.

Concludendo è assai triste che tutta una massa operaia, illusa, sia servilmente supina a coloro che concepiscono simili fandonie adoperate come puntelli ad uno sciopero che appare sempre più un colpo di testa e una ingiustizia.

CASA DI VENDITE ROTTI

Via in Arcione, 71 (palazzo Del Drago) Telef. 51-41

Oggi e giorni seguenti ha principio la grande vendita all'asta del ricco mobilio, come da catalogo gratis del signor

Conte Gregorio de Totto

L'asta si apre alle ore 10½. — Via Crescenzio n. 2 interno 6, scala destra.

ASTA PUBBLICA

Stamane, ore 10, Via Lazio N. 9, angolo Via Veneto di mobili, letti, lana, credenzone, salotto, tavolo da pranzo, biancheria vestiario, sopramobili, impianto elettrico, oggetti cucina ed altro.

Immediata partenza. Liquidatore **BRANDINI**

✝

Mrs. L. LOWRJ REAMEY, la Contessa ENRICO di Frankenstein, il Conte ENRICO di Frankenstein, la signorina ANNA ENRICHETTA di Frankenstein, il signor BREWSTER REAMEY, tenente nel 6º Reggimento U. S. Marine Corps, partecipano col più profondo dolore l'avvenuta morte il giorno Agosto 1919 a Capriglia (Pietrasanta Provincia di Lucca) di

M.rs William Cullen Brewster

nata Williams

loro amatissima madre, suocera e nonna.

Una prece

Consiglio Comunale

Seduta del 6 Agosto — Presidenza — Apolloni

Sono le 17,15 ed ancora si deve raggiungere il numero legale necessario per approvare in seconda lettura, il bilancio preventivo.

Alle 17,35 con l'arrivo precipitoso di **Sprega** e **Minestrini** il numero è raggiunto ed il Sindaco apre la seduta.

Mora è assente per giustificato motivo.

Apolloni Comunica i ringraziamenti del Comandante la **Brigata Sassari.**

LO SCIOPERO DEI RIVENDITORI D'ERBE

Il Sindaco informa il Consiglio dell'avvenuto sciopero dei rivenditori d'erbe le cui fasi sono state già da noi ampiamente illustrate.

Apolloni. Ieri 5 agosto si verificavano al mercato tumulti, minaccie di ogni genere e sciopero generale. La coalizione degli interessati tentava una nuova ribellione. Le derrate esistevano sul mercato in abbondanza, perchè avevano avuto proprio in quel giorno pronti per la distribuzione sette vagoni di erbaggi; non esitammo quindi di intervenire con la massima energia per assicurare l'immediata distribuzione al consumo delle derrate disponibili.

Infatti funzionari e guardie municipali, con l'aiuto di camions militari portavano sui vari mercati di rivendita gli erbaggi stessi, che furono subito venduti al pubblico. Stamane si sono rinnovati i tumulti; l'autorità ha mandato 18 camions, 500 soldati e funzionari, che in unione alle nostre guardie hanno ottenuto che i tumulti si calmassero. Tutte le grida e le minaccie erano intese ad ottenere l'abolizione del calmiere; ma l'Amm.ne non mutò indirizzo, sicura, agendo in tal guisa, di fare gli interessi della cittadinanza. Noi manterremo il calmiere a costo di qualunque protesta; assolutamente fermi nelle determinazioni nè presa, sostenuta dall'aiuto del Governo, dal vostro consenso e sopratutto dall'appoggio della cittadinanza. Questa la nostra azione di oggi e di domani. Quando, tornato il benessere — ed è da augurarsi che ciò non sia lontano — potremo abbandonare il calmiere, lo faremo senza indugio; oggi il calmiere è una dura necessità, ma una necessità.

Debbo aggiungere che l'opera dell'assessore della P. U. comm. Clementi, di quello dell'Annona e dei loro dipendenti è stata superiore ad ogni elogio, essi hanno lavorato giorno e notte per superare ogni difficoltà. E non soltanto la loro opera io porto al pubblico encomio, ma quella di tutti i funzionari del Comune addetti a questo ufficio, i quali hanno fatto a gara per impedire inconvenienti, come lodo nel modo più ampio l'azione delle guardie municipali che sono state esempio di attività e di zelo nell'interesse cittadino.

Termina dicendo che l'Amm.ne vuole il guadagno dei rivenditori, purchè trattisi di un *onesto guadagno*. (*Applausi su tutti i banchi*).

Palomba. Dichiara la sua soddisfazione per l'energico atteggiamento assunto dal Sindaco e dall'Amm.ne anche su questa contingenza.

Segnala poi l'opera di prezioso contributo data dal personale delle Delegazioni e dalle guardie municipali.

Sisimberti — Si Associa al plauso del collega Palomba e desidera che l'Amm.ne esamini la opportunità o meno di revocare le licenze a quegli esercenti che non compiono il proprio dovere tanto più che presso l'ufficio di P. U. trovansi numerosissime domande dirette ad ottenere le licenze per vendere gli erbaggi.

Poggi — Desidera sapere le ragioni che possano avere indotto i rivenditori a scioperare.

Apolloni — Si erano abituati a guadagnare troppo quei rivenditori, quindi mal tollerano un minor guadagno.

(*Voci: E' vero, è vero questo è il motivo unico!*)

Si approva ora in 2ª lettura il bilancio.

Poggi — Chiede alcune spiegazioni in merito al progetto tramwiario per collegare la città con Monte Mario e con il quartiere di S. Saba.

Giovenale Il progetto studiato dall'ufficio presentava qualche difficoltà appunto per la natura speciale del terreno. Erano necessarie apportare grandi modificazioni, mentre si stava studiando queste, l'Amm.ne ha preso in esame un'altra importante proposta sulla quale è chiamato il Consiglio a discutere e che si riferisce appunto alla linea tranviaria di Monte Mario. L'allacciamento ed il collegamento del quartiere di S. Saba è compreso nel piano regolatore tranviario.

Approvato il bilancio si passa a discutere l'ordine del giorno.

LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA COLONNA

Poggi. Vuol esaminare la portata della transazione proposta nei riguardi dell'amm.ne. Esiste una convenzione con la «Società Roma» e con la «Banca Commerciale» le quali ditte avevano l'obbligo di terminare le costruzioni nel termine di 4 anni; il Comune da parte sua doveva sottostare a vari impegni onerosi, quale è quello, ad esempio, di dare gratuitamente 10 mila metri a Piazza d'Armi con l'obbligo da parte delle ditte predette di costruirvi.

Nel caso d'inadempienza da parte delle ditte stesse, il Comune é esonerato da moltissimi importanti oneri.

Secondo la proposta in discussione l'Amm.ne fa ora condizioni diverse alle due società concessionarie; nega cioé il caso di forza maggiore alla «Roma» lo ammette per la «Banca Commerciale» concedendole un ulteriore anno di proroga per terminare la costruzione iniziata. L'oratore é contrario a questa disparità di trattamento giacché il caso di forza maggiore o sussiste ed allora deve estendersi alle due ditte o non sussiste ed allora nessuna delle due ditte deve beneficiarne.

Desidera sapere anche i motivi per cui il Comune non ha fatto pagare le inadempienze delle società concessionarie.

Vuol essere illuminato dall'Amm.ne sul vero stato di fatto e di diritto.

Alessandri — Non é il caso di affrontare ora la questione di merito anche per l'eventualità di futuri giudizi innanzi al Tribunale.

Non può però non riconoscere che tanto l'una che l'altra società abbia compiuto un vero miracolo costruendo in momenti così eccezionali e difficili.

Palomba. Così si fa la difesa delle società.

Valli. Una società ha rivolto una domanda di proroga, un'altra no, quindi io accetto la proposta così come viene presentata. In tal modo non si pregiudica la questione di merito.

Dragoni. Anch'egli è rimasto impressionato dalla diversità di trattamento fatto alle due società. La proposta attuale ha un lato pericoloso, qual'è quello di lasciar trapelare di tra le righe che il Comune riconosce il caso di forza maggiore.

Occorre restare ben cautelati nel senso di non compromettersi; se l'attuale proposta è suscettibile di modificazioni nel senso indicato, si facciano nell'interesse del Comune.

Bruchi. Dichiara che voterà contro la proposta se sarà posta in votazione così come è presentata.

La proposta doveva essere redatta in 4 parole senza far cenno di tutta la parte storica la quale in certo qual modo viene a compromettere l'Amm.ne. Desidera che l'Amm.ne presenti, modificando l'attuale, una proposta più concisa. (*Anche i colleghi di minoranza sono in quest'ordine d'idee*).

Gelassi. Noi ci troviamo di fronte a 3 contraenti tutti e 3 inadempienti. La Commerciale ha riconosciuto il ritardo e prende formale impegno per il termine della costruzione.

Il Consiglio vuole che s'inizi la causa; dichiari di volerlo. L'Amm.ne non ne fa certamente una questione di fiducia.

Per la tassa sugli steccati la Società era esonerata durante quattro anni, ma non oltre questo termine.

Per questo motivo la Commerciale dove d'ora innanzi pagare la tassa e su questo essa ha convenuto.

La «Roma» ha ora chiesto due anni di tempo per

terminare la costruzione. Questa proposta, a suo parere, non impegna in alcun modo l'Amm.ne.

Anche per le aree di piazza d'Armi sono stati fatti i necessari patti per ottenere dal concessionario l'adempimento degli obblighi.

Poggi. Non è appagato della risposta dell'assessore, giacchè ritiene che per il fatto stesso di aver sospeso il contributo per la tassa steccati l'Amm.ne viene a riconoscere il caso di forza maggiore.

Giammarino. Chiede il ritiro puro e semplice della proposta e ritiene che non debbasi discutere sulla domanda di proroga presentata dalla Commerciale

Non c'è necessità *ora* di pronunziarsi in merito Quando le Società avranno terminato le costruzioni, allora il Comune vedrà il da farsi. Così facendo non si compromettano i diritti del Comune.

Gislimberti Si astiene dal voto per una *ponderata* opinione. (?)

Tonelli Rileva una contradizione fra quello che è contenuto nella proposta e quello che ha detto l'assessore nei riguardi della proroga di 2 anni chiesta dalla Roma.

Galassi La domanda della Roma è pervenuta dopo che fu redatta la proposta.

Tonelli Insiste per il ritiro della proposta in attesa di una successiva più sintetica.

Alessandri. L'Amm.ne ha tutto l'interesse di stabilire *ora un termine* per la fine della costruzione e quindi è necessario votare la proposta, altrimenti si fa il giuoco delle Società.

Apolloni. Riassume la discussione e pone ai voti la *sospensiva.*

Giammarino. Essa è respinta.

Prima di votare la proposta si compila un ordine del giorno su cui avverrà la votazione.

Si approva intanto la convenzione con la Società Anonima Romana costruzioni edilizie per la creazione di *un nuovo quartiere di Ville e Villini ai Parioli* con alcune osservazioni di **Bruchi** e **Alessandri.**

Dopo di che si procede alla votazione della proposta relativa alla sistemazione di Piazza Colonna con alcune varianti.

La proposta è approvata.

Erano presenti i consiglieri:

Albini, Alessandri, Apolloni, Baratelli, Benucci, Bersani, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Carbonelli, Cartoni, Cecchetti, Cremonesi, Del Vecchio, Dragoni, Ducci, Franzetti, Frattini, Galassi, Garzoni-Provenzani, Giammarino, Giordano-Apostoli, Giovenale, Gislimberti, Grazioli, Grifi, Lanciani, Leonardi, Libotte, Marchiafava, Massimo, Minestrini, Orlando, Palomba, Pediconi, Poggi, Ranzi, Scaduto, Serafini, Sereni, Sprega, Staderini, Tonelli, Tupini, Valli,

La nostra spettabile clientela sa bene la grande resistenza della calza seta

EIFFEL

nostra esclusiva

Portiamo a conoscenza della medesima di aver ricevuto la stessa calza *in tutti i colori* e che non ostante i continui aumenti in forza di anteriori contratti continueremo a venderla anche colorata al solito prezzo di

L. 10,50

CALZETTERIA ITALIANA

PIAZZA MONTECITORIO

Brillante solitario

Grani 30 purissimo - Vendesi

soltanto a privato prezzo occasione: rivolgersi portiere Hôtel Bologna dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

LA

CURA ARNALDI

Guarisce le malattie dei nervi del sangue, del ricambio

Guardarsi dalle imitazioni

ROMA (9) Via del Clementino, 94 - Telefono int. 47-62

AVVISO DI VENDITA

Presso lo stabilimento Costruzioni Aeronautiche, viale Giulio Cesare n. 2,

sono vendibili a trattativa privata diversi materiali residuati dalla guerra, provenienti in massima parte da dirigibili fuori uso, da attrezzi da lavoro usati, ecc.

I materiali sono visibili nei giorni feriali dalle 9 alle 11½.

Le offerte dovranno essere presentate non oltre il giorno 9 corr.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio d'amministrazione dello Stabilimento.

(F.to) Il Relatore: *Maggiori.*

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA Agosto 6 1919

Rend. It. 3 ½ % cont. 85.30 fine 85.60 a 85.50 – Consolidato 5 % cont. 92.80 a 92.20 a 92.50 fine 93.00 a 92.60 a 92.75 a 92.60 a 92.70 – Credito Italiano 771 a 770 – Banca It. di Sconto 625 a 624 a 625 a 623 - B. R. m. 114 - Nav. Gen. I. 819 a 817 Tramw Om. 180 – Ansaldo 231 ½ a 232 ½ a 231 a 231 ½ – Ilva 229 a 228 a 229 – Metallurgica 149 ½ – Zuccheri Romani 71 ½ a 72 – Carburo di calcio 1231 a 1245 a 1243 – Prodotti azotati 330 – Elettrochimica 141 Concimi Romani 191 – Beni Stabili 271 – Fondi Rustici 273 a 272 – Fiat 372 a 377 a 373 a 375 – Cotonerie 101 – Moto Kerka 428 a 422 a 424 a 418

Mercato debole

Cambi: Parigi 118.25 – Londra 38.38 – New York 8.72

Borse Italiane - 6 Agosto 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	85 6[illegible]	85 65	85 82½	85 60
Consol 5%	92 90	92 70	92 85	92 75
A B Italia	1461 —	[illegible]418 —	1458 —	[illegible]458 —
» Commerc	1110 —	1105 —	1105 —	1105 —
» Cred Ital	772 —	770 —	770 —	770 —
» B Roma	114 25	115 —	114 —	114 50
» Ital di Sc.	627 —	625 —	623 —	625 —
Ferrie Ital	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	258 —	260 —	265 —	260 —
Meridionali	509 —	503 —	— —	504 50
Acc Terni	— —	1305 —	— —	— —
Veneta	— —	187 —	— —	— —
Rubattino	820 —	817 —	818 —	817 —
Raffinerie	451 —	450 —	— —	— —
Ansaldo	233 50	232 50	— —	235 50
Sid Savona	228 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	— —	150 —	— —	— —
Eridania	497 50	500 —	— —	498 —
Industrie	332 —	— —	— —	—
Min Elba	309 —	310 —	— —	310 —
Edison	— —	699 —	— —	— —
Marconi	190 —	190 —	— —	— —
Cambi				
New York	8 74	8 76	8 85	8 75
Francia	118 67	118 75	119 —	118 75
Londra	38 20	38 30	38 50	38 25
Svizzera	— —	158 25	— —	157 50

CRONACA DI ROMA

Il mercato della verdura

Se non fosse una cosa estremamente seria, diremmo che la questione delle verdure è la cosa più buffa di questo mondo.

Iersera ci si è portato il seguente ordine del giorno degli erbivendoli, che annuncia la ripresa del lavoro.

« I rivenditori di erbaggi e frutta riuniti a comizio il 6 agosto 1919; udite le dichiarazioni del comitato il quale ha avuto assicurazioni dal Prefetto del suo interessamento verso la nostra classe; avuto impegno dal direttore dell'Annona che per la formazione del nuovo calmiere che si compilerà domani 7 agosto verrà chiamata a discuterlo una Commissione tecnica di fruttivendoli. Deliberano di riprendere immediatamente il lavoro nell'interesse comune della cittadinanza ».

Se non che, contemporaneamente, siamo informati che i produttori di frutta e ortaggi hanno proclamato la serrata, decisi a non portare nel mercato merce di sorta, sino al riconoscimento di quelle necessità che ad essi paiono indiscutibili.

E così *mentre spunta l'un, l'altro matura* e... chi ne fa le spese è il pubblico.

Non siamo in grado di accertare se la notizia della serrata dei produttori sia esatta o meno. Ma se corrisponda al vero, siamo d'avviso che, avendo l'autorità municipale svolta l'azione di sua competenza dovrebbe a questo punto intervenire la Prefettura. La quale, in conformità della recente circolare dell'on. Nitti, dovrebbe procedere senz'altro alla requisizione dei prodotti.

L'agitazione degli osti

La serrata degli osti continua. Ieri una Commissione di essi è stata ricevuta dal Prefetto al quale ha fatto presente la situazione, dimostrando coi contratti dei produttori alla mano, l'assurdità dei prezzi del vino fissati dal calmiere. La Commissione ha quindi invocato o la rescissione dei contratti stessi o la riforma del calmiere vinicolo, specialmente sul vino che oltrepassa i 10 gradi.

Il comm. Zoccoletti ha promesso di interessarsi della questione, assicurando gli osti romani che farà quanto è in lui perchè il problema del vino venga al più presto risolto.

Gli osti si sono poscia recati alla Camera, desiderosi di interessare alla loro causa i deputati di Roma.

Ivi hanno conferito con l'on. Federzoni, prospettandogli l'enorme differenza tra il prezzo di produzione del vino ed il prezzo di rivendita imposo dal calmiere.

Il deputato del 1° collegio ha riferito che i deputati di Roma si sono già interessati della questione conferendo in proposito col Pres. del Consiglio e col Sottosegretario di Stato per gli Approvvigionamenti I membri del Governo hanno assicurato che tra breve giungerà in Roma un grande quantitativo di vino dalla Spagna a prezzi convenientissimi.

Questa mattina alle 9 gli osti si riuniranno a comizio alla Sala Taglioni. Probabilmente alla riunione interverranno i deputati dei collegi di Roma.

DEPUTATI A VOLO SU ROMA. — Ieri 27 deputati di ogni settore della Camera hanno compiuto un volo su Roma e Castelli Romani a bordo del dirigibile « M. 1 ». L'aeronave ha eseguito due evoluzioni su Montecitorio. Contemporaneamente dal campo di Centocelle l'on. Bignami a bordo di un apparecchio « SVA » pilotato dal caporale Tedoldi ha compiuto un lungo volo spingendosi sul mare e raggiungendo la quota di oltre duemila metri.

IL « RAID » MADRID-ROMA.

Alle 17.40 ha atterrato al Campo di Centocelle il pilota, già sergente Stoppani Mario partito stamane alle 7, da Madrid pilottando un nuovo apparecchio.

Il tragitto reso difficile dalle condizioni meteoriche di quasi 2 mila km. è stato compiuto in 11 ore.

Lo Stoppani ha seguito l'itinerario sorvolando Madrid-Barcellona, indi la costa, Marsiglia, Genova, Pisa, con una media di 185 km. l'ora. Egli è latore di un messaggio di Alfonso a Re Vittorio, messaggio che verrà consegnato stamane alle 10.

Al Campo di Centocelle si trovavano il colonnello La Polla il maggiore Mercanti e gli ufficiali del Campo Sperimentale che hanno fatto all'ex collega una calorosa dimostrazione.

Il *raid* dello Stoppani rappresenta il *record* nazionale della distanza senza scalo.

PORTAFOGLI SMARRITO. — Il soldato Evangelisti ha smarrito nel tratto Tritone - S. Nicola da Tolentino un piccolo portafogli di cuoio rosso contenente danaro non proprio.

Egli sarà grato e offrirà mancia adeguata a chi, avendolo trovato, glielo riporterà in via Bocca di Leone, 11.

LE ELEZIONI SOCIALI ALLA SEZIONE ROMANA DEL P. P. I. — Negli scorsi giorni hanno avuto luogo, con molta affluenza di soci, le elezioni della Sezione di Roma del Partito Popolare Italiano.

Dalle due liste presentate da gruppi di soci una, con capolista il prof. Borromeo, ha conquistato i posti della maggioranza, l'altra, con capolista il prof. Gronchi i cinque della minoranza.

Diamo i nomi degli eletti in ordine decrescente dei voti riportati: Borromeo prof. comm. Pietro, Bersani avv. Giuseppe, Ossicini avv. Cesare, Mgr Giulio, Benucci avv. comm. F. Saverio, Ciriaci Augusto, Cortis avv. Tommaso, Gilardoni prof. Annibale, Albricci ing. Giovanni, Fioretti Attiso Ugo, Gronchi prof. Giovanni, F[illegible]chi comm. Pio, Garofani avv. Giuseppe, J[illegible] Curzio, Del Giudice prof. Vincenzo.

LA MORTE DI UN INSIGNE GIORNALISTA. — E' morto a Bologna, novantenne, il comm. avv. G. B. Casoni, decano dei giornalisti cattolici italiani. Fu direttore dell'« Osservatore Romano » nel 1886 e poi ancora nel 1889 sino al 1900, chiamatovi da Leone XIII, il quale inviò appositamente a Bologna l'attuale Pontefice, allora mons. Della Chiesa per invitarlo ad assumere l'importante ufficio. Era polemista di grande valore ed altamente apprezzato anche fra gli avversari.

ASSEMBLEA DEGLI UFFICIALI PENSIONATI DI TERRA E DI MARE. — Domenica prossima alle 17 nella sede della Sez. di Roma in via XXIV Maggio avrà luogo l'assemblea della soc. fra ufficiali pensionati di terra e di mare.

PER L'OTTAVARIO DELLA FESTA DI S. PIETRO. Domani venerdì ottava della festività di S. Pietro in Vincoli nella Basilica omonima, alle 19.45, avrà luogo la solenne riposizione delle catene che avvinsero l'apostolo.

Alla cerimonia ed alla processione che seguirà prenderanno parte, oltre un Porporato, i canonici regolari lateranensi che ufficiano la Basilica, quattro abati, mitrati ed i soci del Circolo di S. Pietro.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-77 — Ammin. 12-34

Investita dal tram. — Stamane in via Due Macelli Teresa Guidi di a. 73 ab. in Via della Frezza 38, fu investita da un tram municipale della linea 30, riportando contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Incendio in un magazzino di carta - Per cause ancora ignote stamane si sviluppò un incendio in un magazzino adibito a deposito di carta da macero in via Portuense.

Accorsi i vigili il fuoco fu domato dopo circa due ore di lavoro.

I danni ammontano a parecchie centinaia di lire.

Investito da un tram. — Il sacerdote Cesare Cappelletti di a. 78, ab. in via Nomentana 288, ieri alle Corso Umberto I, fu investito da un tram a cavalli, riportando contusioni al capo ed al torace. I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo, lo trattennero in osservazione.

Baruffa fra coniugi. — Tra i coniugi Margherita Bonacci di a. 37 e Gabrielli Tagliaferri di a. 36 non correvano buoni rapporti per questioni d'interessi. Ieri mattina nella loro abitazione in via Appia Nuova 30, i due ebbero in nuovo alterco. Nella colluttazione, la donna riportò una ferita di coltello all'addome. All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicata guaribile in 5 giorni.

Gioie Alto prezzo anche pignorate. Primaria seria Casa. confrontare offerte Via Panetteria 15, int. 6 **Compro**

Licenza Tecnica - Ottobre

Istituto A. Gabelli - Via Capocci, 22

TELEFONO 93 05

Gioie aquisto anche pignorate la più importante Casa via Condotti 42 int. 8.

MONTORSI

Via Condotti, 87-88 - ROMA

LIQUIDAZIONE

modelli di Parigi col 40 % di sconto

GIOJE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Al « Quirino » affollatissimo in ogni ordine di posti, il pubblico fu largo di applausi a tutti gli interpreti dei tre lavori del programma ed in ispecie in *Pensione di famiglia* ove il Sainati, la Sperani ed il Canossa furono evocati più volte al proscenio.

Stasera un interessantissimo programma: *Le notti dell' « Hampton Club »* il forte dramma di Armont *Al telefono* i due atti di De Lorde che facevano parte del programma della serata di onore di Sainati e lo scherzo tragicomino *Tutto è in ordine.*

Nazionale. — Leone Ciprelli autore del dramma «Santo disonore», rappresentatosi ieri sera, è noto a Roma, è un amante appassionato della sua città e conosce molto bene la tecnica del palcoscenico.

E' quindi naturale che tutti i suoi lavori e specialmente quelli che riproducono tipi ed ambienti nostri, tengano trionfalmente cartello e navighino sicuri anche tra gli scogli infidi della critica.

Questo suo *Santo disonore*, che è uno dei gioielli del repertorio di Monaldi, costituisce appunto un accurato e un paziente studio di ambiente che il pubblico non si stanca di ammirare e di applaudire ad ogni riesumazione.

Ieri sera Gastone Monaldi e i suoi compagni d'arte lo interpretarono con la loro solita efficacia.

Stasera *Er gendarme.*

Adriano. — *Madama di Tebe* ebbe iersera il consueto successo di applausi a tutti i valorosi interpreti.

E' annunziata per oggi la serata in onore della protagonista della divertente operetta del m. Lombardo sig.na Tina Ferrante.

Manzoni. — La replica di *47 morto che parla* fu accolta con molto favore dal pubblico che gremiva il teatro e che applaudì calorosamente Ettore Petrolini, efficacissimo protagonista, la Brizzi, la Bartoli, il Fabiani ed il Montefameglio.

Questa sera replica e domani sera spettacolo in onore della prima donna sig.na Brizzi con un programma eccezionale.

Eliseo. — Iersera si è avuta la cosidetta « prima rappresentazione » dell'*annunciato* « ultimo successo operettistico del giorno »: l'operetta «.... *Gran Hotel* » che i sigg. Caucci e Ferrero avevano fatto rappresentare al « Morgana » nel novembre 1917. Una novità, come si vede, piuttosto.... stantia.

Ma una novità c'era. Ed era nel titolo. Già. Perchè nel 1917 l'operetta si chiamava: *La Regina del Grand Hotel.* Due anni dopo il titolo si è limitato al *.... Grand Hotel.* Tempi bolsceviki! La regina, in previsione di qualche brutto tiro, si è ecclissata strada facendo.

Senonchè, esulata dal titolo, la ritroviamo più tiranna che mai nel corso dell'azione. Come allora, l'operetta s'impernia sempre sulla indiavolata cameriera d'albergo soprannominata la regina e che per l'occasione iersera aveva assunto le sembianze della vezzosa Nanda Primavera.

La quale ha trasfuso nella parte (non certo riboccante di risorse!) tutta la sua vivacità biricchina e garbata recitando e cantando con grazia, e facendosi vivamente applaudire durante i tre atti.

Comico di buona lega il Riccioli sotto i panni del « provinciale marrano ».

A posto tutti gli altri.

Stasera — « La regina..... (*pardon!*) « .... *Grand Hotel* » si replica.

Morgana. — La sesta rappresentazione della *Carmen* è stato un nuovo successo per la sig. Passari, di cui il pubblico apprezza sempre più le sue doti artistiche.

Accanto a lei ottennero grande successo la sig.na Coen, ottima *Micaela*, il tenore Monguzzi, *José* efficacissimo, il baritono Zagaroli, applauditissimo, il basso De Petris, il Rossi, il Mancini e le sig.ne De Franco e Maracci.

Molto applauditi i cori bene istruiti dal noto m. Casolari e sempre benissimo l'orchestra diretta dal giovane m. Zuccarini.

Stasera *Trovatore* e venerdì sera prima di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci.*

Sala Umberto I. — Oggi prima rappresentazione *E' arrivato l'accordatore* commedia musicale in un atto. Precederà *Tu pure!.....*

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Le notti dell'Hampton Club, Al telefono, Tutto è in ordine,* ore 21.15.

Nazionale. — *Er gendarme,* ore 21.15.

Adriano. — *Madama di Tebe,* ore 21.15.

Manzoni. — *47, morto che parla,* ore 21.15.

Eliseo. — *...... Grand Hotel,* ore 21.15.

Morgana. — *Trovatore,* ore 21.15.

Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30

Sala Umberto. — *E' arrivato l'accordatore, Tu pure,* ore 18 e 21.30.

ABBONAMENTI ESTIVI

AL

POPOLO ROMANO

Come nel passato anche quest'anno, per comodità dei nostri lettori, abbiamo riaperto gli abbonamenti estivi al POPOLO ROMANO a cent. 10 *il numero.*

L'abbonamento ha inizio da qualsiasi giorno e la durata non potrà essere inferiore ad un mese.

INFORMAZIONI

IL SENATO DI IERI

La seduta s'iniziò con la presentazione delle relazioni sui titoli dei senatori Albricci, Ferraris Dante, Sechi e Sforza. Fu poi ripresa la discussione sul disegno di legge concernente le deribazioni di acque: oratori i sen. Filomusi-Guelfi, Polacco, Beneventano, Rolandi-Ricci, Carlo Ferraris ed il Ministro Pantano. Molti emendamenti e lunghe e, spesso, vivaci discussioni su quasi tutti gli articoli.

LA CAMERA DI IERI

Ieri la Camera, riprendendo la discussione sulla riforma elettorale, esaminò gli art. 6 e 7. Il Governo ne difese il testo emendato in confronto di alcuni oppositori che chesero di modificarne il contenuto sostanziale. La discussione a questo riguardo continuerà nella tornata odierna.

La seduta si chiuse con una rassicurante risposta dell'on. Nitti all'on. Marangoni che interrogò il Governo sui penosi fatti di Trieste.

L'esame del Trattato di Versaglia

La Commissione che esamina il Trattato di pace con la Germania, ha tenuto oggi la sua quinta riunione sempre sotto la presidenza dell'on. Luzzatti ed ha esaurito la discussione sul capitolo del lavoro esaminando le singole disposizioni e occupandosi anche dei problemi del lavoro da discutersi nella conferenza di Washington.

Ha preso poi in esame ed esaurita egualmente la discussione del capitolo relativo alle clausole militari, navali ecc. intrattenendosi specialmente sulla questione del disarmo che ha dato luogo ad una profonda ed interessante discussione.

La Commissione ha incaricato l'on. Pistoia di riferire nella prossima seduta sovra alcune disposizioni del trattato.

La Commissione tornerà a riunirsi domani alle dieci.

Una nobile iniziativa dei ferrovieri

I deviatori della stazione ferroviaria di S. Benedetto del Tronto hanno telegrafato al Presidente del Consiglio nei seguenti termini: « Consci difficoltà attuali, considerato che chi più lavora più produce, chiediamo ripristino vecchio orario dodici ore ».

L'on. Nitti ha risposto col seguente telegramma:

« Spano Giuseppe per Deviatori ferroviari – S. Benedetto del Tronto.

Lieto che anche tra personale ferroviario codesta sede si senta dovere intensificare lavoro per aumentare produzione, ringrazio cortese comunicazione, plaudendo nobile iniziativa ».

Per gli ufficiali ex prigionieri di guerra

L'on. Salomone ha inviato al Ministro della Guerra la seguente interrogazione:

« Per sapere, se in vista del prossimo congedamento di molti ufficiali, che furono prigionieri di guerra, non si creda disporre prima che siano inviati in congedo, la sollecita sistemazione della loro posizione per tutti i possibili diritti, che loro derivano dal servizio prestato durante la guerra.

E se frattanto non si creda dare facoltà agli ufficiali suddetti di rimanere in servizio fino alla definitiva loro sistemazione.

Si domanda risposta per iscritto ».

Celebrazione della presa di Gorizia nel 1916

L'on. Tenente generale Marazzi ha ricevuto dal Sindaco di Gorizia, signor Bombig, il seguente telegramma:

Solenne celebrazione giorni 8 e 9 corrente fatidica liberazione Gorizia nel 1916, *interprete cittadinanza invito glorioso duce romano dodicesima divisione degnarsi partecipare* — Sindaco **Bombig.**

L'on. tenente generale Marazzi ha così risposto:

Per gravi ragioni che spiegherò lettera non posso accorrere Gorizia. Vi sarò presente col pensiero solenne commemorazione in unione spirito di mio figlio Ottaviano, caduto pel riscatto terre redente. Grazies. — Ten. Generale **Marazzi.**

Dall' Estero

UNA PUBBLICAZIONE PRO ITALIA.

(S) **Parigi, 6.** — Il *Gaulois* annuncia che la sezione italiana del Circolo interalleato ha stabilito un premio annuale di 4.000 franchi destinato a ricompensare la migliore opera di autore francese pubblicata durante l'anno e di natura tale da mettere in rilievo l'intelligenza e l'energia dell'Italia rinnovata.

Il *Gaulois* si rallegra di questa iniziativa e dice: « Essa farà meglio conoscere alla Francia lo sviluppo della giovane Italia. Tutto ciò che farà sparire i pregiudizi e i preconcetti che abbiamo riguardo i nostri vicini, sarà un beneficio per noi e ci risparmierà in avvenire pericolose delusioni. E' necessario che a Parigi si sappia che noi abbiamo a nostro lato un amico potente che bisogna trattare come tale.

Un vento di follia tra lavoratori negli S. U.

◆ (S) WASHINGTON, 6. — Un progetto presentato dai ferrovieri prevede la eliminazione dei capitali privati dalle imprese ferroviarie.

I privati proprietari di ferrovie riceverebbero in cambio dei loro titoli, obbligazioni governative le quali darebbero diritto ad interesse soltanto per le somme effettivamente versate.

Il progetto prevede inoltre la partecipazione all'Ente che gestirebbe le linee ferroviarie di rappresentanze del pubblico, della direzione e degli operai

Questi tre gruppi dividerebbero fra loro in parti eguali tutti gli utili eccedenti le obbligazioni contratte verso i capitali privati. Le economie realizzate sia per lo sviluppo dei servizi sia per altro sarebbero devolute per metà ai direttori ed agli operai e per l'altra metà al pubblico.

— Un *referendum* indetto dalla Camera di Commercio al quale hanno partecipato 600.000 persone è riuscito favorevole al mantenimento della proprietà privata delle ferrovie. D'altra parte i ferrovieri hanno rinnovato la minaccia di scioperare se non fossero accolte le loro rivendicazioni.

Grave scandalo diplomatico

Un funzionario spagnuolo traditore

(S) MADRID, 6. — Secondo i giornali è stato scoperto al Ministero degli Esteri che un funzionario del corpo diplomatico il quale per ragioni del suo ufficio conosceva la chiave par la traduzione dei dispacci cifrati che venivano scambiati fra le Cancellerie straniere ed il Governo, utilizzava tale circostanza per comunicare ad alcune Ambasciate (si ignora se fossero ambasciate degli Imperi Centrali o dell'Intesa) importanti negoziati e conversazioni segrete interessanti la politica internazionale della Spagna.

Il Ministro per la Giustizia ha chiesto all'Autorità giudiziaria di indagare al riguardo.

Una cospirazione in Inghilterra

I saccheggi di Liverpool

LONDRA, 6. — Secondo un collaboratore parlamentare del *Times* le autorità superiori sarebbero convinte che gli scioperi attuali in Inghilterra e i disordini che ne derivano facciano parte del programma di una cospirazione che avrebbe le sue radici all'estero, allo scopo di rovesciare l'attuale sistema di Governo in Inghilterra.

Il Governo, aggiunge lo scrittore, crede che lo sciopero degli agenti di polizia, qualora fosse riuscito, sarebbe stato il segnale per l'esecuzione di un'azione diretta in grande stile.

L'autore esprime l'opinione che danaro straniero, inviato in Gran Bretagna, serva ad alimentare l'agitazione provocata allo scopo di rovesciare l'attuale ordine della società.

E' una cospirazione generale contro l'Europa e specialmente contro i paesi retti a forma monarchica. Ma anche negli Stati Uniti d'America il vento di follia comincia a farsi sentire come si rileva dalle notizie di scioperi, dalle pretese dei ferrovieri, ecc. ecc. Samuele Gompers, il sindacalista americano, rende cattivi servizi all'Europa, ma anche al suo paese.

***

(S) LIVERPOOL, 6. — Continuano i saccheggi in città. Domani mancherà il pane poichè gli scioperanti si oppongono alla fabbricazione di esso.

Un certo numero di marinai stranieri fra i quali greci, americani e spagnoli sono stati condannati per saccheggio.

Le truppe dell' Intesa in Ungheria

(S) **Londra, 6.** — Si ha da Berlino: Un dispaccio da Budapest annuncia che 30.000 romeni sono entrati in Budapest alle ore 6 di iersera. I romeni hanno assunto il comando supremo della città ed hanno requisito le automobili.

(S) **Zurigo, 6.** — Si ha da Budapest: L'esercito czeko-slovacco si è avanzato oltre la linea di demarcazione e marcia su Budapest con piccoli contingenti.

— Si ha da Vienna: Secondo la *Neue Freie Presse* le truppe inglesi sono in viaggio per Budapest per prendere parte alla occupazione della città. Sono attese anche truppe francesi.

(S) **Zurigo, 6.** — Si ha da Berlino: Notizie da Budapest provenienti da Vienna annunciano che il Ministero ungherese sarebbe dimissionario. Non si ha ancora alcuna conferma di questa notizia.

Si dice che i membri dell'ex-Governo dei Soviets saranno citati dinanzi ai tribunali.

Numerosissimi arresti sono stati operati ieri sera a Budapest. La popolazione si mantiene in perfetta calma.

Alla Conferenza della Pace

La risposta dell'Austria tedesca

(S) **Zurigo, 5.** — Si ha da Vienna: Secondo il *Neues Wiener Tagblatt* la risposta dell'Austria tedesca alla seconda parte del Trattato di pace sarà consegnata domani mercoledì. Essa si limita ad esporre obiezioni contro le stipulazioni del progetto di Trattato di pace e le domande che la delegazione deve sostenere per evitare che l'Austria tedesca subisca un crollo economico. La nota insiste di nuovo sulle rivendicazioni territoriali dell'Austria e discute le clausole economiche e finanziarie.

La questione della Tracia alla Conferenza

PARIGI, 6. — Per la questione della Tracia la Conferenza ha ascoltato un'altra volta Venizelos. Malgrado ciò non si è ancora addivenuto ad una risoluzione.

Nè può prevedersi quando ciò potrà avvenire e quale essa potrà essere.

Seconda parte della relazione Barthou

◆ (S) **Parigi, 5.** — La Relazione generale sul Trattato di pace elaborata da Barthou continua dicendo che, senza rimandare ad un lontano avvenire l'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, non è possibile che un paese il quale ha violato i trattati possa entrare a far parte della Società stessa senza prima avere adempiuto tutti i suoi obblighi. (*Abbiamo pubblicato la* I*a parte della relazione nella edizione di iersera del* Popolo Romano).

Il relatore continua facendo un esame delle clausole economiche e finanziarie e di quelle che si riferiscono alle riparazioni. Esamina infine le clausole militari conglobandole con la questione della riva sinistra del Reno.

Quanto al disarmo della Germania rilevò che vennero proposti due sistemi: quello del maresciallo Foch il quale propendeva per la costituzione di un esercito a coscrizione e quello che in definitivo venne adottato nel trattato di pace che stabilisce la costituzione di un esercito di mestiere di 100.000 uomini. Barthou è favorevole a quest'ultimo sistema.

Sulla questione delle teste di ponte sul Reno il relatore si richiama al passato; ricorda che Briand inviò nel gennaio 1917 una lettera al Governo inglese precisando le garanzie delle quali la Francia avrebbe avuto bisogno; rammenta che, dopo la conclusione dell'armistizio, la medesima questione fu nuovamente trattata dal maresciallo Foch in due note successivamente del novembre 1918 e del gennaio 1919. Barthou precisa che il Governo francese aveva fatte sue le soluzioni proposte dal maresciallo Foch e le presentò agli Alleati il 27 gennaio 1919 in un esteso memoriale che ha forza e forma di un documento storico.

Il relatore pone in rilievo l'insistenza da parte del Governo francese fino al 27 marzo 1919, giorno in cui preparò, d'accordo con gli Alleati, vari sistemi di protezione militari e quindi i due trattati di garanzia proposti spontaneamente dall'America e dall'Inghilterra.

Il relatore generale approva il sistema delle protezioni militari contenuto nel Trattato di Pace.

Giungendo alle conclusioni d'indole generale fra cui esamina le clausole territoriali e le clausole per il lavoro, Barthou ricorda i sacrifici della Francia e la sua fedeltà alla missione che consiste per essa nel montare di sentinella del diritto alla frontiera della Libertà.

La guerra, egli dice, non ha ucciso la Francia e non è possibile che la pace la rovini. Barthou proclama intangibile la stretta unione dinanzi ai problemi dell'avvenire dei quattro grandi popoli liberi che posero in comune tutte le loro forze per difendere la giustizia. Dichiara che è impossibile che la Francia gloriosa ma impoverita, non trovi fra tutti i popoli alleati ed associati quell'appoggio che essa stessa dette con tanto vigore nel giorno tragico in cui erano in giuoco i destini del mondo.

Unanimi applausi hanno accolto la lettura di questa relazione in seno alla Commissione. Il Presidente di essa Viviani ha ringraziato il relatore generale dell'opera magistrale, degna della Commissione, del Parlamento e del Paese.

Essa è stata approvata all'unanimità dai membri presenti meno due voti.

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI ratealmente appartamenti palazzo di nuova costruzione presso Viale Regina, abitabile novembre 1920. Società «Vittoria» Corsitalia 43, ore 10-12. 10-1076

TENUTELLA Lazio località salubre con casa civile moderna 12 vani bosco castagneto terreno ortivo vendesi subito - Scrivere Cantoni, Via Tirso 83. 21-1380

ROMA-Viareggio-Montecatini automobile da gran turismo parte 8 agosto disponibili 5 posti prezzo convenirsi, rivolgersi dalle 10-12 dalle 17-19 presso Ditta Ambrosii, via Montecatini. 27-1377

FINESTRE, persiane, porte, vetrine, travicelli, serbatoi, ferramenta, usato, vendo. Borgo Angelico 31-A 12-1371

CEDESI officina meccanica con vasti locali - Scrivere Marconi, via Sistina 27. 11-1348

VIA TRITONE vendo due grandi appartamenti subito abitabili botteghe sottosuolo cantine adatti banca grande ufficio - Rivolgersi notaio Giuliani, Via Sansilvestro n. 90. 22-1342

PRENDEREI in affitto podere vicino Roma, luogo salubre. Laurenzi. Panisperna 210. 11-1614

SOCIO cerco capitale 10-12 mila per sviluppo importante rappresentanza macchine, possibilmente pratico commercio. Ottimo affare. Indirizzare «Basile» Cassetta postale 31 Roma. 22-1593

STABILE vicolo del Cinque (Trastevere) due piani, due botteghe, area fabbricabile. Vendesi 45000. Rivolgersi Russi, Serpenti 94, p. 1°, dalle 18 alle 19. 23-1596

ALBERGO vendesi palazzetto disponibile subito prospiciente galleria piazza Colonna 65 ambienti restaurant giardino pensile termosifone, ascensore. Scrivere D'Oliveira Velletri. 20-1439

RILEVEREBBESI tabaccheria, bar, officina o garage. Indirizzare offerte serie dettagliate, esclusi mediatori. Tessera Postale 466.026 posta Roma. 17-1440

ELEGANTISSIMI corredi biancheria ricamomano L. 500! Finissimi abiti *voile* ultimi modelli 125. Rasella 6, int. 8. 15-1429

GARAGE fornito lavaggio fossa luce adatto cinque auto fittasi rivolgersi telef. 96-93. 12-1409

CASA spedizioni sgombri città provincia, imballaggi qualsiasi valore, l'imballatore proprietario Rossi, Montebello 49, tel. 46-54. 15-1422

COMPRASI Banco stagno metri 1.50 2.20 Piazza Gesù 47. A. 10-1633

CARROZZERIA aperta seminuova sette posti - 76 Via Piave. 8-1634

PIANOFORTE Blüthner verticale vendesi causa partenza visibile 10 - 18 Coppelle 74 piano primo 13 - 1638

BRILLANTE solitario grani 30 purissimo vendesi. soltanto a privato prezzo occasione. Rivolgersi portiere *Hôtel Bologna* dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. 23 - 1640

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ALLA CASA del Mobilio Angelini Corsumberto 440, camere complete letto pranzo, lussuose, comuni. Pianoforti esteri, mobili diversi. Prezzi perizia giudiziaria!.... Provate!.. Occasioni giornaliere! 23-1121

VETTURETTE, motociclette, automobili turismo diverse marche, forza, ottime occasioni UCADO Gioacchino Belli 43 13-1268

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

VENDO camion Spa 25-35 quasi nuovo - Continental Garage via Messina 10-1356

AUTOTRASPORTI offronsi Roma provincia con camions prenotazioni - Continental Garage via Messina 11-1357

OCCASIONE PALME Si vende a mite prezzo magnifico gruppo di palme in villa presso Roma - Rivolgersi Amministrazione Duca di Sermoneta, 30-Via Monte Savello, tra ore 16-20. 28-1360

CALDAIE termosifone vendonsi albergo diurno Cobianchi, piazza Lucina 43. 10-1365

MOTOCICLETTA Frera 8-10 HP ultimo modello con saidecar cappotta completissima accessori ricambi bollata come nuova. Montebrianzo 56, portiere. 17.1296

AUTOCARRO Fiat 15 Ter. come nuovo pronto a qualsiasi prova vendo, ventiquattromila. - Scrivere o telefonare Luigi Nardi, Albano Laziale. 19-1367.

AUTOMOBILI granlusso vendonsi noleggiansi, prezzi miti, vicolo Sannicolò Tolentino 19, Rezzesi. 11-1317

AUTOMOBILE landaulet e camioncino portata otto quintali qualunque prova vendonsi causa partenza. Via Tirso 83. 15-1382

COMPERO CAMION portata quintali 20 buona marca compero, oppure cambio con vettura landaulet mia. Cantoni, Via Tirso 83. 17-1381

VETTURETTA Spider 12 HP monoblocco quasi nuova. Villini Lori. Appia Nuova 121. 12-1395

MOTOCICLETTA 3½ HP stato funzionamento ottimo vende privato 1800. Piazza Sforza Cesarini 41 (Chiesa Nuova). 16-1645

MACCHINA scrivere americana bicolore nuova vendo ottocentocinquanta occasionissima. Corso Vittorio n. 337, primo piano. 13-1649

AUTOMOBILE Lancia 25-35. Condizioni perfette, qualunque prova, vendesi. Via Finanze 5. 11-1639

CAMION 20 quintali gomme piene 13500 S. Martino Monti 21-*A*. 10-1588

MOTOCICLETTA Triumph 3½ vendesi 2350. S. Martino Monti 21-*A*. 10-1589

STOFFA inglese tutta lana nera o bleu vendo occasione lire 27 metro valore corrente 40. 14 via Pontefici. 18-1590

LAMPADARI elettrici occasione, vendonsi. Assortimento. Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giustizia). 10-1522

SCALE a ponte vera occasione vendonsi via Quattro Fontane 111. 10-1594

REGISTRATORE National d'occasione vendo - Rocca Babuino, 92 6. 10-1605

MACCHINA per scrivere Monarch nuovissima vendo occasione - Rocca Babuino 92-*b*. 10-1606

MOTORI elettrici trifasi vendo HP 27-20-15 monofase HP 5 magnete a bassa tensione filo avvolgimento, Via Sardegna 41. 20-1607

TRASCINI carretti filtri pompe attrezzi varii vendonsi Sediari 79. 10-1608

REMINGTON vendo occasione. Viale Regina 144. Cartoleria Rulli, preferibilmente antimeridiane. 10-1611

AUTOMOBILE Itala 14-18 HPI carrozzata torpedo vendesi, buona occasione. Via Scipioni n. 71 telef. 20975. 16-1612

TENDA a macchina completa 120 subito. Circo Agonale, Merceria Sbordoni. 11-1616

CAMIONS Fiat 18 B. L. e 18 P Isotta Fraschini. Camioncino Bianchi. Vettura Bianchi. Torpedo. Vendonsi. - Emanuele Filiberto 227. 19-1599

BICICLETTA buonissimo stato 150. Via Aureliana 57, (Porta Pia). 1585

LANDAULET Diatto 18 HP buona occasione vendesi. Via Monte Giordano 34, Portiere. 12-1603

ACQUISTEREI stanza pranzo ed utensili cucina. Scrivere Nascimbeni Via Em. Filiberto 175. 12-1641

ACQUISTO vestiari, paletots, scarpe, tappeti. Scrivere Angelo Spizzichino, via Sicilia 133 (Quartiere Ludovisi). 13-1583

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale compresi materassi, ottomana viale Giulio Cesare 61, scala 2ª, int. 5. 14-1444

VENDONSI nuovi bei modelli vestiti adatti sposa. Cicerone, 44 Baroni. 10-1443

ZEDEL torpedo, ottima, assicurata, bollata 11HP, vendo. Garbati, viale Spaventa 11. - Rocca di Papa. 13-1442

MOTOCICLETTA 4 cavalli seminuova Motosacoche vendo - Porta Salaria 25. Camiceria. 10-1438

ITALA limosine sette posti copertoni ricambio come nuova, vendo. Pinna Tritone 94. 12-1435

TORPEDO Bianchi tipo due sei posti quasi nuovo, vendesi Garage Renault. Via Umbria 15. 14-1434

VENDESI mezzacoda estero, lavabo marmo, cavalletto pittore, bicicletta, sciabole, Palestrina 63, int. 17 antimeridiane. 14-1432

OCCASIONE mobilio ottimo come nuovo (cinque stanze letto, sala pranzo, anticamera ecc.) cedesi. Visibile via Gino Capponi 43, fuori porta S. Giovanni. Mediatori esclusi. 23.1426

VENDESI qualunque quantità lettini ferro rete metallica, materassi crine, coperte, lenzuola ecc. Via Porta Castello 33. 16-1418

AGGIUSTATORI provetti cercansi. Rivolgersi, dalle 17 alle 19, Novelli Osvaldo, via Principe Umberto 147. 14-1415

VENDESI automobile Diatto 15-20 HP prezzo convenientissimo. Rivolgersi, via Bodoni 55. 12-1411

COMPRO macchine da cucire usate, scrivere Corona, via Milazzo 3. 10-1410

VENDESI vestito tailleur seta e caffè mai portato fattura parigina vera occasione rivolgersi via della Croce 25 piano 2° dalle 9 alle 16. 23-1619

FIAT tipo 2 torpedo lusso, occasionissima. Via Gioacchino Belli 43. 10-1625

BRILLANTE valore 2-3000 acquisterebbe rate mensili funzionario Stato solvibilissimo. Scrivere: D'Orazio. Pretura 6° Mandamento Roma. 15-1629

IN RIDENTE cittadina presso Venezia vendesi o permutasi un grande casamento composto di venti affittuari, venti orti con domenicali granai ecc. circa 100 mila scambierebbesi anche con merce. Capellini Labicana. 196. 31-1630

CACCIATORI! occasionissima fucile Cockerill Hammerles calibro 16 quasi nuovo vendesi. Tirso 24 interno 1. 14-1617

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

MILLEOTTOCENTO affittasi agosto settembre bell'appartamento mobiliato, aria eccellente - Castelgandolfo, Via Villini 39. 12-1361

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CEDO appartamento sette vani e bagno pressi Palazzo Giustizia contro altro più grande. - Offerte scritte portiere vicolo Sciarra 64. 19-R

CERCASI appartamento 7, a 9 camere centralissimo ottima mancia a chi l'avrà procurato a contratto firmato, se disponibile subito disposto pagare buona uscita. Scrivere offerte Francesco d'Amato, 25 via Brescia. 30-1370

PROFESSIONISTA comprerebbe piccolo villino oppure appartamento moderno vuoto. Esclusi mediatori. Offerte serie dettagliate. Dottori Cavour 247. 16-1391

VENDESI presso piazza Trasimeno, appartamento, 11 vani, metà subito abitabile. Capaccini, Frattina n. 135. 1586

AFFITTASI appartamento mobiliato 4 camere, cucina bagno. Pietro della Valle 2. 10-1635

COMPENSO ADEGUATO procurando coniugi soli appartamento vuoto 2 a 7 ambienti qualunque punto. Carini Babuino 107. 1587

CEDEREBBESI locazione di vasto ed elegantissimo appartamento in palazzo signorile, Quartiere Macao, composto di venti camere amplissime, due bagni, due ascensori, ingresso servizio, termosifone, *parquets*, volendo divisibile in due; contro permuta locazione vasto appartamento posizione centrale Roma, che possa adibirsi ad uso ufficio. Rivolgersi Società Unione Industriale via S. Martino al Macao n. 4. 53-1441

APPARTAMENTO mobiliato villino moderno 9 vani giardino affittasi. Eustacchio 4. (Piazza Galeno). 12-1424

CENTO regalo procurandomi subito appartamento, due o tre letto, salotto, bagno, possibilmente giardinetto, quartiere Nomentano Indipendenza. Scrivere: Eva Orazio 21. 16-1416

STUDIO pittura cedesi Anticoli in cambio studio Roma. Scrivere Castellazzi Circolo Artisti. Margutta 54. 14-1413

APPARTAMENTO signorile 3-4 camere fittasi subito. Esclusi bambini. Portiere P.pe Amedeo, 67. 12-1609

CERCASI locale in Roma, dintorni Termini-P. Salaria-P.ta Pia, adatto per magazzini, mtq. 200 circa. Inizio di locazione anche subito, però il locale sarà occupato solo cominciando in ottobre p. v. Offerte Albergo Nuova Roma camera 134. 37-1610

RILEVEREI locazione appartamento dando buon'uscita acquistando mobilio. Offerte Massimi, 142 Sistina. 11-1623

GARCONNIERE elegantemente ammobiliata con bagno. Basilicata 13 (Buoncompagni). 8-1621

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, matrimoniale, pranzo, salotto ecc. Basilicata 13. 9-1620

CERCO (per due mesi) primo settembre 31 ottobre, appartamento mobiliato, distinta famiglia. Berardi Boncompagni 61. 15-1648

Offerte e domande d'impiego

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

MEDICO chirurgo interino ricerca Fara Sabina per frazione Canneto. 10-F

MAESTRO musica interino ricerca Comune Fara Sabina. 10-F.

GIOVANE, conoscenza francese, inglese, contabilità, dattilografia, offresi. Salvo, Frattina 35. 10-1402

CERCASI donna aiuto guardaroba presentarsi pomeriggio *Hôtel Lugano*, Tritone 132. 10-1400

COLONNELLO smobilitato assumerebbe amministrazioni, esazioni, direzione aziende industriali - scrivere Selvaggi, Roma, 50 via Baglivi 3. 13-1368

GEOMETRA, collaborerebbe ingegnere civile compilazione progetti direzione lavori. Scrivere D'Amico Pasquale Mantellate, 15. Roma. 14-1337

GEOMETRA, progettista, esperto costruzioni lavori edili, idraulici, cemento armato offresi importante Impresa. Scrivere Cinque Gaetano, Fermo Posta Roma. 18-1336

SIGNORINA svelta intelligente cercasi apprendista ufficio. Corso Vittorio 24. Pericoli. 10-1445

FONDITORE in metalli specializzato fusione piccole parti ornate cercasi. Casalena Via Incurabili 5-*A* 13-1591

PIAZZISTA cercasi, introdotto droghiere, referenze ore 19.30-20.30. Rivolta, piazza Rondanini 29, Roma. 13-1636

MECCANICO o aiuto per macchine da scrivere cercasi subito. Via Bergamo 1. 12-1618

CERCANSI abili macchinisto e preparatrici, lavoro continuo, Camiceria Conti, Corso Vittorio Emanuele 166. 13-1626

CERCASI da importante Ditta impiegato pratico commercio commissione conoscenza tedesco e Signorina stenodattilografa. Scrivere allegando copie certificati indicando referenze e pretese. Marcello Coccia, Tritone 152. 25-1595

LATTONIERI fucinatori, fabbri trovano occupazione presentandosi muniti di certificato penale in via Prenestina 43. 14-1597

OROLOGIAIO abilissimo cerco urgenza. Presentarsi Orologeria Umiltà 83, ore 13-15. 1584

CERCASI domestica giovane, mensile 80. Via Tre Novembre 114, piano 4°. 11-1600

MECCANICI motoristi automobilisti cercansi urgentemente. Rivolgersi, via Angelo Secchi 15. 10-1604

RAGAZZO per ufficio cercasi, presentarsi: Pinna, Tritone 94. 10-1436

CUOCA fine, ottimi certificati cercasi subito. Rivolgersi 35, piazza di Spagna, ultimo piano. 13-1430

AVVOCATO smobilitato proprietario assumerebbe amministrazione casa patrizia, occuperebbesi studio legale accreditato. Langrua, Nomentana 44. 14-1425

SIGNORINA straniera parla diverse lingue occuperebbesi ovunque, anche bambini o signorina sola. Scrivere Lenci. piazza S. Croce 8. 17-1421

STENODATTILOGRAFA provetta possibilmente conoscenza francese ricercasi da azienda industriale, impiego stabile. Indicare referenze pretese. Scrivere: Eugenio Rossi, *Hôtel Liguria*. 19-1581

CONIUGI soli cercano cuoca e cameriera. Rivolgersi dalle 9 alle 12. via Sesia 4. piano primo. 16-1420

CERCASI abile calzettaia. Via Emanuele Filiberto 170. 10-1419

PREPARATORE liquori ex ufficiale già fabbrica veneto cerca occupazione seria caffetteria, - Bar od albergo prim'ordine. Achille 27 fermo posta. Roma. 20-1647

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

SIGNORINA cerca camera presso distinta seria famiglia fine mese. Scrivere M. B. Via Modena 41 int. 9. 15-1341

CERCASI camera mobiliata ingresso libero indicare prezzo Angeloni Via Marghera 49. 11-1622

SALOTTO noce, tappeto vellutato, letto, toilette, vendonsi. Razzi via Portoghesi 5. 11-1627

AMMOBILIATA elegantissima ingresso indipendente. Piazza Spagna 51 1° piano sopra mezzanino. 11-1628

CERCO camera mobiliata nonchè appartamento mobiliato o vuoto quattro cinque stanze. Indirizzare Erminio Capponcini Corso Umberto 151. 17-1632

BELLISSIMA, ingresso libero volendo salotto, splendida località. Dirigersi Sediari 10. 10-1446

SERIO distinto impiegato con signora cerca camera vuota o mobiliata con cucina presso seria famiglia non affittacamere. Scrivere Denichilo, Cola di Rienzo 217. Roma. 24-1614

CAMERA mobiliata due letti con pensione soli uomini Bonella 60 secondo presso Piazza Venezia. 14-1433

AMMOBILIATA presso distintissima famiglia ad impiegato giovine, Bassi Fermo posta. 10-1431

DUE eleganti camere mobiliate una matrimoniale altra tre letti, presso famiglia signorile quartieri Ludovisi pensione mite. Sannicola Tolentino 26. Castagnini. 20-1423

AFFITTASI camera mobiliata (escluso donne) Via Nomentana 55. interno 10. 11-1414

AFFITTO Camera libera con o senza salotto ottima posizione Stamba Vite 14. 11-1412

DISTINTISSIMI coniugi cercano pel 25 corr. bellissima camera, pensione o comodo cucina presso famiglia non affittacamera. Scrivere Cav. uff. Cassisa. Via Principe Amedeo 47. 24

FITTANSI Camere mobiliate presso distinta famiglia. Principe Amedeo 168, interno 8, scala 6. 13-1637

A PERSONA sola mobiliata. Quintinosella 23, destra 7. 10-1644

CAMERA e pensioni famigliari. Modena 31-D, int. 5. Salire direttamente 9-1642

PROFESSIONISTA cerca fine mese camera ingresso libero con pensione posto tranquillo anche lontano centro. Giuseppe Valla, postarestante. 17-1643

STABILE cerca presso distinta famiglia ammobiliata Pesce Tacito 23. 10-1646,

CAMERA elegantemente mobiliata presso distinta famiglia. Piazza Borghese 10, pp. 10-1518

CAMERA pensione, abbonamenti pasti, ambiente signorile. Via Tre novembre 114 (presso Piazza Venezia) 13-1601

CERCASI camera mobiliata, due letti per impiegati stabili, presso famiglia non affittacamere, adiacenze XX settembre, Termini, Ludovici. Scrivere indicando prezzo: Libretto postale N. 440463, fermo posta. 26-1650

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

LICENZIANDI Istituto Tecnico Liceo - Rivolgersi Istituto Gabelli. Capocci 22. Telefono 93.05 11-P

ING.ri Genio Civile preparano rapidamente assistenti, disegnatori, anche per corrispondenza. Istituto Gabelli. Capocci 22 telef. 93.05. 16-P

ACCELERATA preparazione tecniche, elementari classiche. Matematica, computisteria, lingue. Boschetto 116. 10-1000

FRANCESE inglese accelerate, accuratissime. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-1230

INGLESE, francese, accurate lezioni classe, lire 16 mensili. Venti Settembre 43. 12-1289

LAUREANDO pratico insegnamento dà ripetizione matematica, fisica, ecc. - Cavour 160, int. 8. 12-1290

FRANCESE, inglese, tedesco. Esami, professori esteri - Crocebianca 37 int. nove. 10-1383

ANTICO accreditatissimo Istituto di via Capocci «Volere è Potere» (Novantadue, piano primo) - Corsi estivi specializzati tecniche, scuole affini - Consorzi. 19-1291

LEZIONI e ripetizioni italiano e latino scuole elementari e ginnasiali. Miti pretese. Rivolgersi Santini. Via di Pietra 87 p. 3°. 19-1602

CONVITTO e semiconvitto elementare, tecniche, ginnasiali pubbliche. Programma. Piazza Pia 94, Roma. 12-1624

PITTURA metodi solleciti per dilettanti. Preparazioni per Istituti Belle Arti. Ritratti. Sistina 68 III - Pomeriggio. 15-1428

50 LEZIONI imparate inglese economicamente. Professoressa inglese Passeggiata Ripetta 19. 10-1427

CONTABILITA' partita doppia. 15 lezioni. Diploma. Simonetti. Trecannelle 7. 10-1417

Smarrimenti

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

100 LIRE mancia riportando S. Vitale 5 piano secondo, braccialetto zaffiri altre pietre legate con catena oro. 16-1327

CANE CACCIA *pointer* bianco pezzato marrone smarrito 4 sera riportandolo via Manin 9, int. 8, buona mancia. P.

SMARRITO bracciale oro, forma catena ancora, percorrendo via due Macelli, via della Mercede, San Silvestro. Mancia Lire cinquanta portandolo Mazzoleni. Comitato Parlamentare, San Marco 51. 25-1631

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

MASSAGES, manicure. Mademoiselle Maillard Milano 29, destra, secondo. Riceve pomeriggio. 10-1347

PENSIONE medica Prof. Ascenzi Porta Pinciana 14 Telefono 11.115 (sulla Villa Borghese). 12-1613

ESPERTA manicure recasi domicilio mattinata, riceve casa pomeriggio, prezzi miti. Viale Regina 20 int. 16 (Piazza Quadrata). 17-13 4

FEDERAZIONE Italiana produzione lavoro cerca sovventore Cassiere rivolgersi: studio avv. cav. Colmayer dalle 19 alle 19. Consulta 60. 17-1552

CHIAROVEGGENTE madama Mery prodigiosi consulti, scienze occulte. Prof. Ancora, Statuto 58 int. 6 (pomeriggio). 14-1437

COMUNICATO

Il Presidente del tribunale con decreto 19 febbraio 1919 ha posto il fermo definitivo sul libretto di risparmio serie 37 n.° 4890 portante un capitale di lire 8800, smarrito dal proprietario Sig. Lelli Orsini, ordinando la pubblicazione del decreto stesso e diffidando l'ignoto detentore di presentare il libretto alla cancelleria del tribunale entro sei mesi, prefiggendo lo stesso termine per fare valere le eventuali opposizioni.

Casa di Vendite Minucciani

Via Tacito 14-16 — Babuino 67

Liquidazione metà prezzo

per conto d'una grande fabbrica di mobili che ritirasi dal commercio; si compone di due camere da letto gran lusso valore 10.000 altre 14.000 e altri diversi tipi mogano noce valore 3.000 liquidasi subito tutto a metà del prezzo detto nelle medesime condizioni liquidiamo a esaurimento completo studi di mogano noce rovere - sistemi americani, poltrone in pelle, scrivanie, tavoli, armadi, comò, altri mobili staccati, nonchè due lussuose camere pranzo valore 5.000 per 2.500 oltre un blocco di circa (100) gomme per automobili usate in buone condizioni; affrettatevi: dato 15 agosto chiudiamo i nostri magazzini.

Cessione di Privativa industriale

Il signor Jean Baptiste **PRUDHON**, concessionario della privativa industriale N. 122231 del 3 gennaio 1912, per un trovato dal titolo: «Perfectionnements dans le chaudières marines avec surchauffeur de vapeur placé dan la boite à feu» è disposto a vendere la detta privativa od a concedere licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all' Ingegnere Letterio **LABOCCETTA**

Studio tecnico per l'ottenimento di privativa industriale e registrazione di Marchi e Modelli di Fabbrica in Italia ed all'Estero.

Via due Macelli, 31 - ROMA.

Pensione "Bella Vista,,

—(ACUTO)—

Distante dieci minuti da Fiuggi «Fonte» — Servizio inappuntabile — Amena posizione — Garage.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Grey convenne di tutto per ciò che riferivasi al padre, ma si rifiutò ostinatamente di prestar fede ad alcunchè a carico della figliuola. Di guisa che, allorchè egli e l'amico si separarono, lo fecero freddamente anzichenò, Grey ritenendo Dalby un frutto del cinismo londinese, e questi considerandolo poco meno di un imbecille.

Ma Grey non sentivasi completamente tranquillo. Per quanto meritevole di compassione potesse essere la signorina Scarcliffe, era indubbiamente stabilito che il suo ambiente era tutt'altro che quello da desiderarsi per un giovanotto all'inizio della vita. Per quanto assoluta la di lei ignoranza attorno alla fonte del lusso e della ricchezza che la circondavano, per quanto fortemente potesse Grey credere che sola virtù del Maggiore fosse l'amore per sua figlia, amore che l'indurrebbe a tenerle celate le sue marachelle, ciò nullameno l'atmosfera di quella casa era contaminata ed i suoi frequentatori sospettabili.

Purtuttavia le curiosità e l'interesse di lui erano desti a tal segno che si sentì nuovamente attirato verso l'alloggio in Hyde Park.

Il pretesto glie lo fornì un biglietto lasciato a mano a casa sua, un biglietto che con la sua tinta viola pallida, il suo monogramma analogo ed il sottile strano profumo che tanto significato aveva per lui, parve riempire la sua triste stanza di ogni specie di suggestione di lusso di colore e d'incanto.

La signorina Scarcliffe lo informava che gli aveva da parlare di qualcosa di sommamente importante «attorno ad argomento a cui tanto vi interessate» e che sperava si recherebbe a prendere il thè da loro la vigilia di Natale poichè era stato tanto scortese da rifiutarsi di andarvi il giorno di Natale medesimo. Naturalmente egli andò.

Ebbe abbastanza buon senso da darsi dello stupido facendolo, e ne ebbe troppo poco per astenersene.

Lo stupì e preoccupò al tempo istesso il realizzare l'emozione che lo vinse al ritrovarsi di nuovo nell'ambiente ed alla presenza della signorina Scarcliffe.

Era sola, nello stesso salotto della volta precedente, ma questa volta occupata non già a ricamare, ma a scernere della musica.

Grey aveva osservato un pianoforte nel salotto attiguo, ed un arpa nell'angolo di fronte ad esso.

La giovane era in ginocchio per terra, tra un subisso di pezzi di musica di cui taluni intatti, altri lacerati. Vestiva un abito verde salvia sontuosamente ricamato, e con un sott'abito di seta molle e di una scalatura di verde più pallido. Nei leggiadrissimi capelli neri, come sempre divinamente acconciati, splendevano forcelle e pettini adorne di ametiste d'oro.

Alzò il capo stupita vedendo Grey entrare e battè le mani ridendo. —Oh come mi fa piacere siate venuto! esclamò. — Ignoravo che fosse tanto tardi, che altrimenti avrei fatto portar via questa roba. Ma poichè siete qui mi dovrete aiutare. Toglietevi i guanti e vediamo quel che può fare in inglese allorchè ci si mette di buona voglia.

Grey rise dichiarando che non si chiederebbe di meglio che di lavorare per lei, ma che temeva lo troverebbe balordo e mancante di intelligenza.

Di già aveva dimenticato la cautela ripromessa al momento d'incamminarsi, e non avvertiva più se non la gioia dalla presenza, tra bellissime cose, di una vezzosissima donna.

— Non è corretto disse ella ridendo, rizzandosi e lasciando a egli che raccogliesse la musica, ricevervi da sola. Mio padre, che per solito stà in casa il pomerigio, ha dovuto andare in questura per una mazza che ha dimenticato ieri in una vettura di piazza. Non volendo perdere l'occasione di una buona chiacchierata con voi, ho detto al cameriere che non sarei in casa per altri.

La grazia ingenua con cui aveva parlato, manifestamente ignara del significato lusinghiero che le sue parole avevano per lui, disarmò Grey.

— È un poco uggioso per voi dover dipendere così assolutamente da vostro padre, non è vero? Non avete una zia, una cugina, attempata — una di quelle cifre sociali, che non son nulla di per sè stesse e pur significano tanto che vi renderebbe più indipendente?

— No, non ho nessuno, disse la signorina Scarcliffe sedutasi presso al caminetto, con un fascio di musica sulle ginocchia. - dovete sapere che non sono situata come tanti altri. Non tengo a discorrere dei miei dolori, ma credo che vi interesseranno, per cui ve ne intratterrò. Papà da giovane ha liticato con tutta la sua famiglia che ha offeso sposando una francese. Era mia madre; e mai più si sono riconciliati, di guisa che mentre suppongo l'albero genealogico abbia prodotto moltissimi rami quali voi descrivete che avrebbero potuto essermi utili e di profitto non vi è nessuno che si curi in nessun modo di me!

— E' un'infamia! esclamò Grey.

Ma essa ruppe in quella fresca ed incantevole risata.

— Che cosa volete, soggiunse, rivolgendole un'occhiata civettuola, è un'arma a doppio taglio. Se un *chapern* da un lato è una creatura desiderabile, da un altro può essere una noia. Percui, tutto sommato e quantunque io ritengo corretto deplorare la sorte che mi costringe a farne a meno, tra di noi vi confesso che mi trovo benissimo così.

Anche Grey rise.

— S'intende, disse. - Sotto un certo punto di vista avete la migliore parte. Ma non sentite talora la mancanza di balli e di pranzi come vorreste recarvi quando il Maggiore non può accompagnarvi?

La fisonomia di lei si scompose.

— Ah! codesto è il lato tragico della cosa! esclamò subitamente divenendo grave. - Vado pochissimo in società. Dacchè la famiglia si è distaccata da papà, non gli riesce facile tenere il proprio equilibro tra gente del suo mondo. Ed è troppo fiero per contentarsi di un altro.

Grey rimase colpito da queste parole.

— Per bacco! ruppe. Ci troviamo nello stesso identico caso. Sono troppo povero per frequentare la gente del mio rango sociale, tranne allorchè come voi ed il maggiore vi siete degnati fare essi si fanno premura di invitarmi. E son costretto ad un lavoro assai assiduo, senza contare che andare in società implica una discreta dose di spesa.

— Insignificanti però per un uomo nella vostra posizione!

La musica erale sdrucciolata dalle ginocchia in terra, ed essa sedeva i gomiti appuntellati sulle ginocchia ed il mento sorretto dalle nocche della mano, guardandolo con quei suoi grandi occhi femminili che parevano liquefarsi di tenero interesse mentre parlava.

Egli ebbe un sorriso un tantino amaro.

— Non lo si crederebbe, ma è così. Sono in una posizione presso a poco analoga a quella da voi descritta or ora, soggiunse sottovoce. - giacchè anche mio padre è stato in disaccordo con la sua famiglia ottenendo lo stesso risultato del vostro. E mi hanno costretto a soffrirne a tutt'oggi.

— Ma sarete Milord Kilworth un giorno o altro?

— Si.

— Per cui lord Kilworth non può rifiutarsi di avvenirvi largamente?

Grey si morse il labbro ed arrossì. Come poteva confessare il sospetto che sovrastavalo, e l'allontanamento che avvagli cagionato?

— No, non suppongo: lo potrebbe se io vi insistessi. ma non lo farei mai, disse fieramente.

— Avete tutta la mia ammirazione Anch'io posseggo una buona dose d'orgoglio. E tale quale come non permetterei mai a mio padre di chiudere un occhio sul passato per il bene di sua figlia, così stimo voi per i vostri sentimenti. Ma quanta pena mi fa tutto ciò! Dovete sentirvi così solo! In fondo la cosa ha poca importanza giacchè papà è ben fornito di mezzi e se siamo troppo orgogliosi per frequentare donne che non sono della nostra elevatura sociale, abbiamo molti amici del sesso maschile, e per dirvi la verità il vostro sesso mi piace assai di più del mio, percui mi sottometto facilmente alla privazione.

Continua